



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffe@gmail.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Caserta

# il Caffe

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**LAPERIA**

4 maggio 2012  
Anno XV n. 17 (658)

## E se resuscitassimo le ideologie?



**ISTITUTO SANT'ANTIDA**

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A  
INDIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL  
DOMANI PERCHÉ  
ABBIAMO UN GRANDE  
PARTNER PER  
COSTRUIRLO OGGI:  
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

[www.bppb.it](http://www.bppb.it)



**BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA**

DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

## UN COMPITO DIFFICILE

**La partita politica si fa difficile. Arrivati al bivio delle scelte per innescare la crescita** e di fronte a una pressione fiscale sempre più pesante, la parola d'ordine finalmente è: tagli della spesa, per eliminare sprechi ed eccessi. Si parla di guadagnare subito a 4,2 miliardi per vedere se è possibile scongiurare il paventato aumento del 2% dell'Iva.

**Avanti dunque con la spending review** (revisione della spesa), per fare pulizia nei conti dell'Amministrazione dello Stato. Per questo nell'ultimo Consiglio dei Ministri

Monti ha nominato un commissario straordinario: Enrico Bondi, che sarà in carica un anno, a cui spetterà il compito di razionalizzare la spesa dei ministeri, dopo che è stata messa a punto la relazione del ministro Giarda, come base per intervenire sui possibili tagli. Il neocommissario «dovrà presentare entro 15 giorni il piano per i tagli di sua competenza» pari a circa 2,1 miliardi di euro. A Giuliano Amato invece il Consiglio dei Ministri ha dato l'incarico di fornire «analisi e orientamenti» sul finanziamento dei partiti «nonché sulle forme esistenti di finanziamento pubblico, in via diretta o indiretta, ai sindacati».

**Per il premier la revisione della spesa che viene avviata è «essenziale per la crescita, perché non va tanto a ridurre quantità e qualità nei servizi pubblici resi ai cittadini italiani ma va a tagliare sprechi, duplicazioni, inefficienze e abusi».** La situazione si presenta oggettivamente difficile. L'Amministrazione dello Stato è un colabrodo di sprechi, una giungla di distorsioni e abusi, di sovrapposizioni di immobili, di sedi, di uffici, di ruoli e di funzioni. Il governo ha invitato i cittadini a segnalare tramite un modulo sul sito del governo gli sprechi pubblici di cui dovessero essere a conoscenza. Detto fatto. In un sol giorno i cittadini hanno inviato 40 mila messaggi di suggerimenti.

**Per il momento lo scontro maggiore è sulla stangata dell'Imu** che graverà sulle famiglie indistintamente. L'imposta sta diventando un pericolosa trappola. La nuova imposta sugli immobili sembrava una cosa fatta, e invece sta montando una sollevazione trasversale. «Il peso dell'Imu è effettivamente micidiale. Per questo noi proporremo di attenuarlo e affiancare all'Imu un'imposta patrimoniale sui grandi patrimoni per ridistribuire meglio il carico» ha dichiarato Bersani. Protestano anche i Comuni. «Questa

*Imu non è dei comuni, e fa sì che i cittadini siano più tassati e i comuni più poveri»,* così il presidente dell'Anci, Graziano Delrio.

**Monti si difende e contrattacca:** «*Ci sono responsabilità del passato che causano l'attuale pressione fiscale. Se oggi c'è l'Imu bisogna accettare l'amara verità che per tre anni si è eliminata la tassa senza valutarne le conseguenze. L'Ici non doveva essere abolita in condizioni precarie e quando non si voleva riconoscere che l'Italia non cresceva come il resto della zona euro»,* ha detto sabato scorso il premier nella Conferenza stampa dopo il Consiglio dei Ministri dedicato alla revisione della spesa.



**Immediato il risentimento del Pdl.** «*Togliere l'Ici sulla prima casa è stata una scelta giusta che rivendichiamo, lo rifaremo domani mattina»,* ha replicato il segretario del Pdl, Alfano, per il quale «*la prima misura per la crescita»* è abbassare le tasse, e soprattutto l'Imu. Alfano ha anche ribadito l'intenzione di presentare un disegno di legge che preveda «*la possibilità per gli imprenditori che vantano crediti verso lo Stato di non pagare le tasse fino all'ammontare del loro credito, perché»* ha aggiunto, «*c'è un'agenzia, Equitalia, velocissima nel riscuotere e uno Stato lentissimo nel pagare».*

**La lega riunita nella "Lega Unita Day", a Zanica,** parla di «*sindaci guerrieri»* e lancia la sua rivolta fiscale. Maroni l'ha definita «*la più importante iniziativa negli ultimi mesi da parte del nostro movimento».* Per Calderoli la reintroduzione dell'Ici «*è stato un atto criminale».* Monti risponde sdegnato: «*chi ha governato, chi governa e chi si candida a governare non può giustificare l'evasione fiscale, né tanto meno istigare a non pagare le tasse, o istituire personali e arbitrarie compensazioni fra crediti e debiti verso lo Stato».* Alla Lega che parla di rivolta attraverso i sindaci risponde il Ministro dell'Interno, Cancellieri: «*I sindaci sono ufficiali di governo, hanno funzioni istituzionali ed è bene che non dimentichino mai che portano*

*la fascia tricolore e lavorano per il Paese».*

**Nelle acque torbide naviga più che bene la Lega** travolta dagli scandali. Nei tempi migliori la Lega ha giocato per sé, figuriamoci ora. L'imperativo è stare uniti o far finta di essere uniti, con le parole d'ordine rivolta fiscale ed elezioni a ottobre. Nel secondo raduno della Lega, Maroni pensa a ricompattare, non senza lanciare segnali forti all'interno. «*L'unità è il presupposto per vincere ogni battaglia»* ha detto l'ex ministro dell'Interno. «*Non diamo ai giornali argomenti per dire che siamo spaccati [...] La Lega è potentissima e indivisibile. Quello che è successo ci ricompatta [...] Chi cercherà di creare divisioni farà la fine di quelli che hanno preso i soldi. Sarà cacciato. Subito».* Intanto Bossi ha dichiarato che si candiderà alla segreteria del partito, «*perché lo vuole la gente».* Per Castelli «*La Lega ha bisogno di Bossi ancora per molto».* È sconcertante dopo quanto accaduto dire che la Lega non può fare a meno di Bossi, che ancora al raduno di Zanica ha ripetuto «*Secondo me non ha rubato nessuno, non vedo ladri ma qualche errore».*

**Nelle acque torbide della crisi ricompare anche Berlusconi,** che

a Modena per la chiusura della campagna elettorale del Pdl da un lato rassicura che con la Lega il Pdl «*non ha mai rotto»*, dall'altro parla di «*parentesi della democrazia»* e di «*festival dell'antipolitica»* e lancia un avvertimento a Monti: «*Siamo qui a sostenere il governo tecnico e lo faremo fino a quando sarà necessario per le riforme. Non potremo continuare ad esserlo se i provvedimenti saranno contrari al buon senso e al bene del Paese. Allora ci prenderemo la responsabilità di guardare ai provvedimenti in modo critico».*

**Ma gli Italiani sono stufi della politica di Berlusconi e della Lega,** di chi insomma ha portato il Paese nel baratro in cui siamo oggi, della politica di Bossi e Belsito come di Lusi per il quale i magistrati romani hanno presentato al Senato la richiesta di arresto con l'accusa di aver sottratto dalle casse del partito circa 25 milioni di euro provenienti dai rimborsi elettorali, così come sono stanchi della negligenza dei partiti che a tutt'oggi, dopo aver tanto promesso, non sono riusciti a concretizzare l'intesa sul taglio dei finanziamenti pubblici. Il che ha fatto dire al presidente del Senato, Schifani: «*Se i partiti si faranno precedere da Giuliano Amato avremo assistito alla definitiva perdita della loro credibilità».*

# CRONICHE

## CASERTANE

**Sembrano senza fine** i casi di evasione fiscale scoperti dalla Guardia di Finanza nel territorio della nostra Provincia; nel 2011, in tutta la Campania, sono stati scoperti oltre due miliardi e seicentomila euro di introiti in nero e nei primi quattro mesi del 2012 la situazione non è certo migliorata. Nella nostra provincia, in questo primo quadrimestre, sono stati effettuati centinaia di controlli con l'individuazione di oltre 22 milioni di euro di introiti sottratti alla tassa-



zione. Molte sono state le persone indagate per fatture fantasma, frode fiscale e falsa, o addirittura mancata, dichiarazione dei redditi.

**Tralasciando momentaneamente** i problemi latenti e, a giudizio dei più, cronici e ormai quasi insanabili, va segnalata la positiva iniziativa che ha interessato una famosa strada cittadina nello scorso fine settimana. I negozianti del centro storico si sono autotassati per trasformare Via Alois in un'oasi di verde, ponendo sull'asfalto un manto di erba vera, tavolini, ombrelloni e punti di ristoro. L'obiettivo dichiarato era quello di attirare in strada le famiglie casertane, come dimostrato anche dalla presenza di svariati giochi per bambini. Da mesi ormai

gli esercenti della provincia lamentano incassi molto bassi e l'impossibilità di continuare a lavorare in questo stato di crisi perenne; i più vedono nei centri commerciali il motivo principale di una crisi che negli ultimi tempi, come ricordiamo da settimane, si è notevolmente aggravata. Va però anche detto che non ci sono state iniziative capaci di suscitare interesse e favorire le vendite, almeno fino ad ora.

**La Z.T.L. (Zona a Traffico Limitato)** di Via Alois, con la relativa trasformazione della strada in un tappeto verde, grazie anche alle positive condizioni atmosferiche, ha attirato un altissimo numero di persone, soprattutto nella giornata di domenica. Gli incassi sono stati più che soddisfacenti soprattutto per bar e rosticcerie, per la prima volta dopo mesi. La trasformazione di un'intera strada in un parco verde, la possibilità di impegnare i bambini in giochi all'aria aperta, e anche una sfilata di auto e moto d'epoca (che sono sempre uno spettacolo affascinante) hanno costituito un'attrazione irresistibile. Va bene lamentarsi, chiedere il sacrosanto sostegno alle Istituzioni ed esaminare le cause del disagio, ma a volte basta avere coraggio e inventiva per far cambiare lo stato di cose: anche se di poco.

**Marco Garuti**

## Caro Caffè

Caro Caffè,

da un po' di tempo su questo settimanale si fanno sentire molte voci critiche verso il governo tecnico che ci è toccato in sorte. Mi associo ancora una volta a dette critiche a cominciare dal «senatus autem mala bestia» delle «Macchie di caffè» del direttore Umberto contenute nell'ultimo numero. Mi permetterei di ricordare che fin dal 22/11 dell'anno scorso ho più volte scritto quanto sia stata sciagurata la scelta di un governo tecnico invece di imboccare la via maestra della democrazia e della normalità costituzionale.

Purtroppo questi tecnocrati sono fanatici sacerdoti del dio mercato o, come ha detto Erri De Luca, chierici del capitalismo liberista mentre sempre più spesso si manifesta l'insofferenza degli italiani alla loro

specialità di imporre sacrifici solo ai cittadini più poveri. La nonna vecchia (cioè la bisnonna con cui ho convissuto fino alla laurea) mi ripeteva spesso il detto antico: «Meglio una volta arrossire che cento impallidire». Me ne sono ricordato leggendo una lettera pubblicata sul quotidiano «la Repubblica» di qualche giorno fa.

Sia per questo motivo, sia perché il contenuto di detta lettera era perfettamente identico al ragionamento che avevo fatto poche ore prima con mia moglie sulla precarietà del futuro delle nostre pensioni finora ancora largamente sufficienti al nostro sobrio tenore di vita, sia per segnalare ai lettori del «Caffè» l'aria che tira, sia infine per la mia pigrizia che mi rende incline ad essere fannullone piuttosto che rischiare di diventare fantuttone, copio integralmente la lettera della signora Francesca Ribeiro (f.ribeiro@libero.it).

«Silvio Berlusconi mi faceva arrossire, nonostante la mia età, Mario Monti mi fa impallidire, anche a causa della mia età. Mi fa impallidire di rabbia e di paura. Paura del futuro. I prezzi aumentano e la mia modesta pensione non aumenterà di un centesimo. Diventerò sempre più povera, e una che i sacrifici già li ha fatti da piccola, ai tempi della guerra, a una certa età non vorrebbe farne altri, perlomeno per quanto riguarda il nutrimento. Non m'intendo molto di politica, né d'economia. Però due cose le ho capite: devo fare sacrifici per la salvezza dell'Italia, e siccome io sono un pezzettino piccolissimo d'Italia devo fare sacrifici per salvare anche me. Poi ho capito che anche i ricchi d'Italia, quelli che se la spassano, sono pezzetti d'Italia, e quindi devo fare sacrifici per salvare anche loro, affinché possano continuare a spassarsela».

**Felice Santaniello**



Caffè?

No, il Caffè  
mi rende  
nervoso

**ABBONAMENTO  
ANNUALE  
50 NUMERI € 35,00**

**Gli abbonamenti si sottoscrivono in redazione oppure con versamento sulla carta "Postepay" n.ro 4023 6005 8204 3388 intestata "Fausto Iannelli".**

In questo caso, il pagamento deve esserci comunicato telefonando (0823 357035) oppure con un fax (0823 279711) oppure per email (ilcaffe@gmail.com)

# LA BIBLIOTECA GIUSEPPE TESCIONE



Un patrimonio librario e documentario di inestimabile valore e unico nel suo genere sta finalmente trovando casa. È la Casa della Cultura, il restaurato ex convento di S. Agostino, nel centro storico di Caserta, inaugurato in occasione della Settimana della Cultura 2012 da poco conclusa, mentre il patrimonio è quello della Biblioteca "G. Tescione", costituita dalla donazione fatta al Comune oltre dieci anni fa da Giuseppe Tescione, pediatra e medievalista, cui essa è intitolata. Si tratta di un numero rilevante di libri rari e di antica stampa, oltre al carteggio ed ai documenti. Un patrimonio specialistico di alto profilo culturale.

Una lunga odissea quella della "Giuseppe Tescione", che si è trascinata per anni con un lento trasferimento dei volumi e dei documenti da palazzo Tescione al Sant'Agos-

stino, poi interrotto a causa di difficoltà burocratiche e soprattutto per indisponibilità e precarietà dei locali destinati ad ospitarli. Un patrimonio rimasto per anni dimezzato tra le due sedi, a rischio di restare dimezzato per sempre, finché, dopo tempi di vero travaglio, sembra essere spuntato il sole. Se non sorgeranno altre difficoltà, Caserta a breve potrà finalmente garantire una location appropriata alla sua seconda biblioteca, non meno importante della "A. Ruggiero". A fare giustizia ci ha pensato la Settimana della Cultura 2012, che nella brochure degli eventi così annunciava: «Inaugurazione nuova sala di Lettura Biblioteca Tescione». E con la "Tescione" anche l'inaugurazione della sala di consultazione dell'Emeroteca "Andrea D'Errico" e della sala di esposizione "Museo di Arte Contemporanea Città di Caserta".

La storia era iniziata nel dicembre 2002 e non è che da allora di iniziative non ne fossero state prese, ma sempre non sufficienti rispetto all'importanza e alla complessità

dell'opera. Nominato dal Comune il personale addetto, inserita la biblioteca, nel maggio 2004, nel Servizio Bibliotecario Nazionale - SBN - con quattro postazioni multimediali, istituito il Catalogo Unico. Ma tutto in faticosa salita, tra mille difficoltà e distrazioni politiche.

Unica nel suo genere è la sezione dedicata al Mezzogiorno d'Italia. Da ricordare le "Guide storiche di Caserta e Terra di Lavoro", i volumi della Miscellanea Cassinese, il Codice Diplomatico Verginiano, la prima pianta in prospettiva di Caserta di G.B. Pacichelli, il Laracca-Ronchi, moltissime fonti storiche quali le trascrizioni dei registri della Cancelleria angioina e aragonese tratti dall'Archivio di Stato di Napoli e lì parzialmente andati perduti perché distrutti da un incendio, quattro cinquecentine, otto secentine, circa trecento settecentine e moltissimi tomi dell'ottocento, nonché l'interessante carteggio intercorso tra la famiglia Tescione e autorevoli personaggi del mondo politico e culturale, quali Amendola e Croce.

Una biblioteca curata con passione e sistematicamente arricchita nel tempo dalla famiglia Tescione, prima Giovanni, podestà di Caserta dal 1927 al 1931 e presidente della Real Casa per la lavorazione del corallo, autore di importanti studi sulla seta e sul corallo, e poi il figlio Giuseppe. Le si aggiunge anche il fondo donato dal fratello, giudice Castore Tescione, anch'esso di notevole pregio, costituito da 850 volumi, dei quali oltre 300 sono del '700 e '800.

Una biblioteca da vitalizzare, come dovrebbe accadere per tutte le biblioteche. Non solo luogo di studio, consultazione e ricerche. È quanto la città chiede: una biblioteca vivente, luogo di partecipazione e di dibattito culturale, centro attrattore di una forte rete di associazioni, scuole e Università, che faccia della cultura strumento di aggregazione e di sviluppo. Perché la cultura è sviluppo.

Anna Giordano

## VENDESI

**PICCOLO  
CAMPER  
HYMERCAR**

**IMMATRICOLATO 1987**

**MECCANICA OTTIMA**

**PREZZO INTERESSANTE**

**INFO: 0823444255  
3473684485**



**FARMACIA  
PIZZUTI**  
FONDATA NEL 1796



**PREPARATI FITOTERAPICI  
COSMETICA - OMEOPATIA**

**CASERTA - VIA SAN CARLO, 15 - TELEFAX 0823.322182**

# LIBERA - 100 PEDALATE PER LA LEGALITÀ

**Domenica 6 maggio** ricorre il trentesimo anniversario dell'omicidio di Pio La Torre, il deputato palermitano che propose per la prima volta l'introduzione del reato di associazione mafiosa e la confisca dei beni di proprietà della criminalità organizzata. La storia di La Torre ci insegna come le rivoluzioni possano partire dal basso per poi brillare di luce propria anche nella *Sala dei Bottoni*: sindacalista nato e cresciuto in estrema povertà, ha pagato in prima persona, anche con il carcere, il proprio impegno per la difesa dei braccianti. L'exploit politico nelle fila del Partito Comunista lo portò nel 1972 a varcare la soglia di Montecitorio: il nuovo incarico non solo non smorzò la vocazione sociale del neodeputato, ma divenne un ulteriore strumento per difendere i più deboli.

**La Torre propose leggi** che all'epoca fecero scalpore: dall'introduzione del reato di associazione mafiosa (la cosiddetta Rognoni - La Torre), alla possibilità di confiscare i beni di proprietà della criminalità organizzata, evidenti e forti furono i segnali rivolti a Cosa Nostra.

**Dopo trent'anni, ancora non sappiamo con certezza** perché Pio La Torre sia stato ucciso; se logica (e anche le confessioni del 1992 del pentito di mafia Leonardo Messina) ci suggerisce un'ingerenza mafiosa, resta tuttavia molto accreditata una spiegazione "politica", che vede in La Torre una persona estremamente informata di fatti scomodi (tra gli altri "P2" e implicazioni tra l'omicidio di Piersanti Mattarella e il caso Sindona)M ma, al di là delle discussioni in meri-

to, resta comunque rilevante l'apporto che La Torre ha dato alla lotta alla camorra.

**Per ricordare questa importante figura**, l'Associazione Italiana Genitori - sezione di Cellole, Libera - Presidio Sessa Cellole, la Cooperativa Sociale Al di là dei Sogni, l'associazione Amici in Movimento, la ProLoco di Cellole, la Cooperativa Sociale Khorakhanè, i vigili di Protezione Civile di Cellole e il Comitato Don Pepe Diana promuovono "100 pedalate per la legalità", una giornata di sport, riflessione e dibattito per non dimenticare il pioniere delle attuali leggi contro la criminalità organizzata. Il raduno per i ciclisti è fissato domenica 6 maggio alle ore 9,00 in Piazza San Raffaello a Cellole (chi non avesse disponibilità di una bicicletta può contattare gli organizzatori al numero 0823/933168); meta della pedalata sarà il bene confiscato alla camorra sito a Maiano di Sessa Aurunca e gestito dalla Cooperativa Sociale "Al di là dei Sogni", dove si terranno un incontro con il responsabile dell'Osservatorio Provinciale dei Beni Confiscati alle Mafie Mauro Baldascino e una mostra fotografica a cura del Circolo Fotografico degli Aurunci.

**L'invito a partecipare** è chiaramente rivolto anche a chi non parteciperà alla pedalata: in questo caso l'appuntamento è direttamente a Maiano.

*Diana Errico*

## PAUSE AL CINEMA

Mario Monti: Superman? No... Supertecnics!



Silvio Berlusconi: Il fidanzato di tutte

Silvio Berlusconi: 10 in amore (a pagamento)

Silvio Berlusconi: A proposito di sentimenti

Sivio e Ruby: Il boss e la minorene

Silvio Berlusconi: A proposito di ...Ruby

Ruby, Nicole e le olgettine: A noi piace ricco

Olgettine story: Nicole e le altre

Lega e rivolta fiscale: A volte... ritornano

Tremonti-Brunetta: A volte... riparlano

Troppe tasse: Il cittadino si ribella

Beppe Grillo: Un Padrino a... cinque stelle

Beppe Grillo: Johnny Stecchino, atto secondo

## PAUSE IN EDITORIA

### SAGGI PSICO-PATO-LOGICI

Quelli del PDL: Al Governo contro il Governo

Autori Vari: LEGA: Questione di "razza"... ladra.

Beppe Grillo: Io, popolar-raccoglitore di... rabbia.

## FOCUS SULLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA



**Venerdì 11 e sabato 12 maggio**, nel Teatro dell'Aeronautica Militare posto all'interno del Palazzo Reale di Caserta, si svolgerà il Focus sulla SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) organizzato dall'Università Popolare di Caserta e dal Direttore Responsabile del congresso Lucio Matano in collaborazione con il Collegio Provinciale dell'IPASVI, l'ANAFIM Sez. Caserta-Campania, l'ASLA Sez. Caserta-Napoli e patrocinato dalla Regione Campania, dal Comune di Caserta, dalla Diocesi di Caserta e l'ASL Caserta. Il convegno si svolgerà in due giorni e sarà diviso in momenti. Ogni step sarà caratterizzato dall'approfondimento di un

aspetto della patologia, da parte di esperti del settore, cui seguirà una breve discussione nel corso della quale i presenti potranno intervenire. La partecipazione è gratuita, e per 100 medici e 100 professionisti sanitari non medici è possibile accreditarsi al fine di acquisire 15 crediti ECM.

**La SLA è una malattia degenerativa progressiva** del motoneurone centrale e periferico, con un decorso del tutto imprevedibile e differente da soggetto a soggetto, con esiti disastrosi per la qualità della vita. Conseguenze della patologia sono la perdita graduale e irreversibile della normale capacità di deglutizione (disfagia), dell'articolazione della parola (disartria) e del controllo dei muscoli scheletrici, con una paralisi che può avere un'estensione variabile, fino ad arrivare alla compromissione dei muscoli respiratori, alla necessità di ventilazione assistita e, in seguito, alla morte. La SLA non altera le funzioni cognitive e sensoriali del malato che, quindi, resta lucido fino alla fine. Le cause della Sclerosi Laterale Amiotrofica, che purtroppo fa registrare un numero di casi sempre maggiore, ad oggi non si conoscono, per cui non è possibile curarla, ma solo rallentarne il processo di avanzamento e consentire a chi ne viene colpito di mantenere la dignità anche nella malattia. Egregio esempio è il calciatore Stefano Borgonovo che, pur colpito duramente dalla malattia, attraverso la sua Fondazione, aiuta chi è nelle sue stesse condizioni. Per ricevere ulteriori informazioni sul focus si può scrivere a [info@unipopcaserta.it](mailto:info@unipopcaserta.it) oppure chiamare lo 0823.352118 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00).

## Caro Caffè

### ECO-TEATRO NEI GIARDINI PUBBLICI

Sabato mattina entro nella Villetta Giaquinto, via Galilei. Un profumo di zagara invade l'aria, è caldo. L'atmosfera giusta per riconciliare con la vita. È proprio vero: la fortuna aiuta gli audaci!

Il Circolo Legambiente di Caserta, nell'ambito del Progetto "In viaggio verso Festambiente", inserito dal Centro nazionale volontariato tra i due migliori eventi di volontariato al sud, ha organizzato il primo dei due spettacoli teatrali in giardini pubblici poco frequentati e quindi poco curati. Legambiente si dà all'organizzazione di spettacoli teatrali? Ovviamente no! Il nostro obiettivo è rendere i giardini pubblici spazi polifunzionali, cioè luoghi vivibili e puliti dove i bambini possono stare insieme per giocare, gli adulti possono leggere il giornale al sole, dove si possono ascoltare concerti, vedere film, organizzare feste etniche e balli o trascorrere serate estive in libertà, a mangiare un gelato, a chiacchiere, a recuperare il senso dello stare insieme. Allora si noterà che la fontanella non eroga acqua, che i contenitori dei rifiuti, divelti, sono ammassati in un angolo, si capirà che forse le mamme potrebbero seminare qualche geranio vicino ai cordoli dei vialetti o insalate e zucchine, creando un orto urbano. Allora i nonni potrebbero organizzare un servizio di sorveglianza (come avviene a S. Nicola).

Insomma è la funzione che crea l'identità: se il giardino lo vivo, lo sento mio, lo proteggerò, lo curo. Insieme agli altri. È così che nasce la cultura della cittadinanza! Faccio un giro di perlustrazione, un primo risultato c'è: il giardino è stato ripulito da bottiglie di vetro rotte, rifiuti, siringhe. Saluto il soddisfatto operatore ecologico che ha terminato il suo turno. Ma il mio eco-occhio purtroppo vede ancora rifiuti dovunque. Ohimè, anche il concetto di pulizia è relativo!

Gli attori di Officina Teatro di S. Leucio, sparsi tra il verde, stanno già provando lo spettacolo. Echeggiano tra cespugli e giostrine toni in farsetto, voci gutturali. È il gioco del teatro nel verde. A stase-



ra.....

Ritorno nel primo pomeriggio: gli attori stanno indossando i bellissimi abiti da scena, si stanno truccando. Villetta Giaquinto è viva, gioiosa. L'ansia mi prende. Il lungo ed oneroso lavoro per le pratiche amministrative (incontri con sindaco, consiglieri, assessori, permessi...), la comunicazione capillare (locandine, mails, radio, televisioni locali)... E se Caserta rispondesse, ancora una volta, da "città distratta"?

Ore 17,00: pochi genitori con bambini

Ore 17,30: un pullulare gioioso e colorato di gente comincia ad animare la villetta. I visi sono felicemente sorpresi nel vedere i personaggi scenograficamente perfetti di "Alice nel paese delle meraviglie". Tutti

fuori dai cancelli. Aspettiamo che Bianconiglio ci venga a prendere e ci porti nella storia. Ne approfitto per spiegare che per Legambiente l'evento di un giorno è l'input per veicolare un discorso di Cittadinanza attiva, di riappropriazione degli spazi verdi... Gli unici consiglieri comunali presenti sono Apperti e Naim. Il servizio di vigilanza, richiesto e concesso, è assente.

Bianconiglio, invece, arriva e, come il pifferaio di Hammerlin, ci porta nel suo mondo magico. Il testo di Lewis Carroll è per adulti e piccini e ognuno "prende" ciò che può. Il clima è conviviale, aperto e bello per tutti. Siamo affamati di bellezza. Perché la bellezza ci salverà.

Regalare bellezza a Caserta è più difficile che in altri luoghi, ma è possibile. Legambiente l'ha dimostrato rendendo visibile un asse culturale che, adottato, potrebbe indicare la traiettoria per spendere i soldi pubblici in una sinergia tra green economy (turismo e compagnie teatrali locali, per esempio), innalzamento del livello culturale dei territori e sostenibilità del vivere quotidiano. Stupore, serenità, gioia, allegria sui visi di bambini ed adulti: una cascata cristallina di sentimenti positivi. Ne abbiamo bisogno.

Teresa Fenzi

Coordinatrice Legambiente Scuola e Formazione - Circolo di Caserta



## Caro Caffè

Il Comitato Emergenza Rifiuti, il Comitato per la vivibilità di Maddaloni e le Associazioni Legambiente, Osservazione, Liberamente e Civitas È hanno inviato una lettera all'Assessore Regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, e al Presidente della Provincia, Domenico Zinzi, per evidenziare i motivi della contrarietà alla localizzazione dell'impianto del digestore anaerobico voluto dall'amministrazione di Caserta nell'area di Lo Uttaro. In particolare chiedono all'Assessore di intervenire presso il Sindaco del Comune di Caserta affinché, tenuto conto dei vincoli introdotti dal Piano Regionale rifiuti, si astenga dal realizzare impianti di trattamento degli stessi nella zona in questione in vista dell'approvazione definitiva del Piano Regionale di bonifica che individua come prioritari gli interventi di caratterizzazione e di bonifica sulle Aree Vaste come Lo Uttaro, e in attesa della avvenuta bonifica della detta area. Al Presidente della Provincia di Caserta sono state invece ricordate le prerogative della Provincia, attribuite dalla legge regionale 4/2007, come modificata dalla legge 4/2008, in merito alla individuazione delle aree idonee alla realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, in modo che possa procedere alla corretta localizzazione di tali impianti, per tipologia e per dimensione tali da ridurre quanto più possibile l'impatto degli stessi sul territorio provinciale.

Le associazioni fanno presente che proprio sulla base dei vincoli introdotti dal Piano regionale rifiuti il Comune di Caserta ha recentemente negato l'autorizzazione di industria insalubre all'impianto di produzione di energia da biogas della Società Ecologica Meridionale, e non si comprende in base a quale logi-

**“Nessun impianto di rifiuti a Lo Uttaro. Il Piano Regionale impone vincoli escludenti. Necessaria la bonifica dell'area”. Comitanti e associazioni espongono i motivi della contrarietà della realizzazione dell'impianto del digestore anaerobico a Lo Uttaro in una lettera inviata all'Assessore Regionale all'Ambiente Romano ed al Presidente della Provincia Zinzi chiedendo il loro intervento per salvaguardare la bonifica dell'area e affinché si proceda alla localizzazione e alla realizzazione degli impianti nel rispetto delle competenze fissate dalle norme ambientali.**

ca intende concedere tale autorizzazione ad un impianto come il digestore, che produce anch'esso energia dal biogas. Basti pensare che il Comune di Caserta e quelli di San Nicola la Strada e Maddaloni, su richiesta dell'ARPAC, hanno vietato persino il prelievo dell'acqua dai pozzi della zona a causa dell'elevato livello di inquinamento riscontrato nella falda. Aggiungere a questa disastrosa situazione altre industrie insalubri di 1ª classe (come il digestore anaerobico ma anche come il sito di stoccaggio già autorizzato e alla cui entrata in funzione il Comune di Caserta si è opposto) potrebbe significare che si debba rinunciare per sempre alla bonifica dell'area.

Non va sottaciuto nemmeno il fatto che il cantiere del Nuovo Policlinico, la cui realizzazione è stata finalmente riappaltata dopo anni di fermo lavori, e che costituisce una straordinaria occasione di sviluppo per il nostro territorio, dista solo poche centinaia di metri dall'area individuata per l'allocatione dell'impianto. Più o meno alla stessa distanza anche la prossima sede dell'Istituto Tecnico Commerciale Cesare Pavese, destinato ad essere frequentato da centinaia di studenti.

Resta da sfatare, infine, il mito della possibilità che la Città di Caserta possa beneficiare di energia a prezzo più basso, perché il ricavo dell'energia prodotta dall'impianto (che grazie agli incentivi statali sarà ceduta al gestore nazionale della rete elettrica ad un prezzo superio-

re a quello di mercato) non andrà a beneficio della città di Caserta ma solo del gestore privato dell'impianto (a cui è affidata la realizzazione e la gestione dello stesso).

Le associazioni e i comitati ritengono che sia necessario affrontare il problema dei rifiuti nella sua complessità, trovando soluzioni idonee che consentano al tempo stesso di portare a termine la bonifica del territorio. Condizione essenziale affinché ciò avvenga è che siano rispettate le norme ambientali in materia di competenza dei diversi enti, ma soprattutto i criteri di localizzazione e di realizzazione degli impianti definiti dalla pianificazione. Ricordano alla popolazione che già da tempo hanno avanzato proposte concrete per una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, sia a livello provinciale che regionale. Le Amministrazioni pubbliche continuano a ignorare tali proposte avventurandosi, come nel caso del digestore a Lo Uttaro, in scelte illegittime o quantomeno inopportune che corrono il rischio di perpetuare ancora per molti anni i disagi e i pericoli per la salute delle popolazioni.

Com.E.R. – Comitato Emergenza Rifiuti Caserta

Legambiente – Circolo di Caserta  
Liberamente - Movimento Civico Prov. Caserta

OsserAzione – Caserta

Civitas E' - Maddaloni

Comitato per la Vivibilità di Maddaloni



**LIBRI & FUMETTI**  
**CANCELLERIA & OGGETTISTICA**  
Sconti dal 25% al 50% su  
libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56

0823.325572

librieriadelcentro@alice.it

### **C.U.D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)**

Beppe Grillo scivola sulla ...buccia di banana della Mafia!

Maroni e Tremonti criticano aspramente Monti. Ma fino a pochi mesi fa non erano autorevoli ministri di quel Governo berlusconiano che ci ha portato (per estrema superficialità e supponenza) purtroppo a vivere una delle crisi più nere della Repubblica Italiana?

Povera Lega! Ha fatto finta di farsi girare i... Maroni, poi rimette in corsa Calderoli e ricandida il vecchio Bossi!

Claudio Mingione  
Pause



**BENE PER CERTI ASPETTI, MA PERMANGONO OMBRE**

## ENERGIA: CONTRATTI TRUFFA, L'AEEG INTERVIENE

Denunciamo da tempo l'odiosa pratica dei contratti non richiesti nel settore energia, attivati con firme apocrife, contraffatte o false, o ottenuti promettendo vantaggi iperbolici e ingannevoli, tramite l'affidamento delle campagne acquisti a promotori esterni privi di scrupoli. Dopo un'ampia consultazione, l'autorità per l'energia ha finalmente adottato il provvedimento da tempo annunciato. Provvedimento che per certi versi recepisce le richieste fatte anche dalle associazioni di consumatori.

**Bene l'adozione di misure obbligatorie per tutti**, come la lettera di benvenuto che rias-

sume le principali caratteristiche del contratto che si suppone sottoscritto, peccato invece per la mancanza di forme automatiche di "indennizzo" ai consumatori vittime di queste pratiche scorrette. L'adozione della delibera 153/2012 apre degli spazi per le aziende che vogliono davvero dimostrare la loro lealtà e correttezza nei confronti dei consumatori attraverso l'adozione di codici di comportamento volontari ancora più virtuosi delle regole stabilite dall'AEEG, mentre pone alla gogna mediatica quelle che si rendono responsabili di tali comportamenti o sono restie alle nuove regole.

**Le associazioni di consumatori** si attendono dalle aziende la revisione degli attuali protocolli di conciliazione, integrando, omogenizzando e ampliando le misure messe in campo a favore dei consumatori. Vanno estese le tutele affinché non vi sia più spazio per le truffe o i tentativi di raggio, adottando misure rafforzative. Le associazioni, in questo senso, garantiranno un ruolo di monitoraggio e controllo, anche mediante lo strumento delle segnalazioni all'AEEG e, per sua parte di competenza, all'AGCM. Noi ci impegneremo ad informare i consumatori sulle nuove tutele aggiunte al Codice di condotta commerciale e alla possibilità di ripensamento fornite dalla lettera di benvenuto o delle chiamate telefoniche di riconferma. Siamo solo agli inizi del lavoro necessario per debellare il fenomeno dei contratti truffa nel settore energia, ma crediamo di aver ottenuto i primi tasselli utili alla realizzazione di questo obiettivo.

### ... DAL PIANETA TERRA

Washington, Casa Bianca: Barak Obama conferisce a Bob Dylan la "Presidential Medal of Freedom", una delle più importanti onorificenze americane



### CONTRAFFAZIONE E FRODI ALIMENTARI

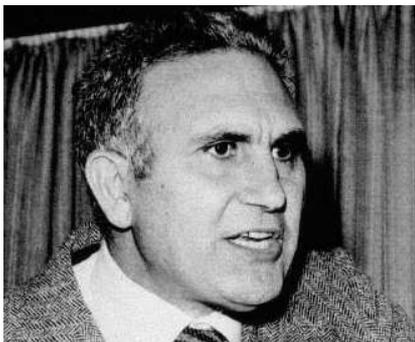
**Per la prima volta gli organi preposti al controllo** presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali hanno presentato insieme l'attività operativa svolta lo scorso anno. Un evento che esprime il coordinamento necessario fra tutte le realtà deputate alla lotta alla contraffazione e alle frodi alimentari. Il Movimento Difesa del cittadino ha sempre sottolineato la maggiore necessità di coordinamento nel settore della sicurezza alimentare. L'MDC ricorda come in Italia le competenze siano divise tra più Ministeri e spesso ai consumatori manchi un riferimento unico e definito. MDC ha più volte infatti espresso la necessità di costituire nel nostro Paese un'agenzia nazionale per la sicurezza alimentare che riunisca a sé e coordini tutte le attività di controllo del settore. In questo momento di difficile congiuntura economica e di grande necessità di far quadrare i conti dello stato, eventi come quello di oggi dimostrano che sul campo la collaborazione c'è ed è finalizzata alla tutela della salute del consumatore. I dati presentati oggi confermano infatti che il sistema dei controlli italiano è tra i migliori al mondo e che spesso l'Italia si è dimostrata all'avanguardia in materia di sicurezza e qualità alimentare

**Paolo Colombo**

responsabile MDC provinciale di Caserta

CRONACHE DEL BELPAESE

## RE NOSTRA



**Dopo una gestazione durata anni** è uscito il volume *Chi ha ucciso Pio La Torre?* per i tipi della Castelvocchi. Una contro-inchiesta che, condotta dal giornalista Paolo Mondani e dall'avvocato di parte civile Armando Sorrentino, lascia presagire nuovi elementi

su un'indagine rimasta ferma lì dove Giovanni Falcone l'aveva lasciata. Ennesimo tentativo di riaprire la questione ancora oscura degli omicidi politici in Sicilia, di porre all'attenzione dell'opinione pubblica il nodo cruciale quanto attuale degli intrecci tra mafia e politica.

**Tutto parte** dal periodo a cavallo tra la fine degli anni Settanta e gli inizi degli Ottanta, quando Pio La Torre lascia la segreteria centrale del Pci per tornare nella sua terra in veste di segretario regionale. Appena arrivato in Sicilia, rimane colpito dalla lunga scia di sangue che vede protagonisti politici e figure importanti delle istituzioni: Michele Reina (segretario Dc), Boris Giuliano (capo della Mobile), Piersanti Mattarella (presidente della Regione), Emanuele Basile (capitano dei carabinieri), Gaetano Costa (capo della Procura).

**Pochi giorni prima di morire** confiderà al suo amico e compagno di partito Emanuele Mancuso, la paura che sia arrivato il turno anche del Pci e la necessità di mettere in guardia il leader del partito. Non di meno è impressionato dal finto rapimento di Sindona in Sicilia e dei suoi rapporti con Stefano Bontate, vertice della mafia palermitana. Nel marzo dell'81 verrà scoperta la lista P2 e appena qualche mese più tardi Bontate con il suo alleato Inzerillo verranno fatti fuori. Da questo momento in poi Riina e Provenzano scaleranno il clan dei corleonesi senza nessun ostacolo.

**Sono gli anni dei missili Cruise a Comiso**, la Sicilia è attraversata da spie, affaristi e golpisti di ogni risma. La Torre scopre che personale civile è stato impiegato in un'esercitazione militare in Sicilia in vista di un conflitto nucleare. Venuto in possesso di documenti scottanti da parte di apparati investigativi, il comunista siciliano contatta alcuni docenti universitari per decifrarli; da lì a qualche giorno (il 30 aprile 1980) viene barbaramente trucidato in Corso Catalafimi, a pochi passi dalla vecchia federazione del Pci. Nell'82 sarà la volta del prefetto antimafia Dalla Chiesa, nell'83 del consigliere istruttore Rocco Chinnici che, guarda caso, seguiva la pista di La Torre su fatti antichi e recenti, fino alle stragi di Capaci e Via d'Amelio ('92).

**E oggi, alla vigilia del voto a Palermo** (3.500 candidati tra Comune e circoscrizione, circa un candidato ogni 116 elettori), nulla sembra essere cambiato, a conferma di una città che non ha memoria. Una volta si diceva «*la Mafia non esiste*», oggi si preferisce l'aggettivo "invisibile" ma la sostanza non cambia: gli appalti, il calcestruzzo, la droga, i rifiuti, addirittura l'olio più famoso del mondo, quello del Padrino cinematografico don Vito Corleone.

**Invisibile come un'entità metafisica** che vive in un intangibile altrove, come Matteo Messina Denaro e i suoi cinquant'anni da fantasma. Lui che c'è ma non si vede come ogni divinità che si rispetti: Dove sta? Cosa fa? Cos'è? Chi è?

Davide Auricchio

End Parade *Cose da fare (o da perdere) prima della fine del mondo*

**Compiti per casa** prima della fine del mondo: sceglietevi dei modelli positivi da imitare. Chi l'ha detto che non abbiamo bisogno di eroi? Una volta mi hanno buttato lì una frase a effetto: «*Occorre imparare a distruggere i propri miti*». Sì, va bene, ok. Ma pure crearsene, ogni tanto, mica fa male. Anzi, personalmente ritengo che sia più che salutare.

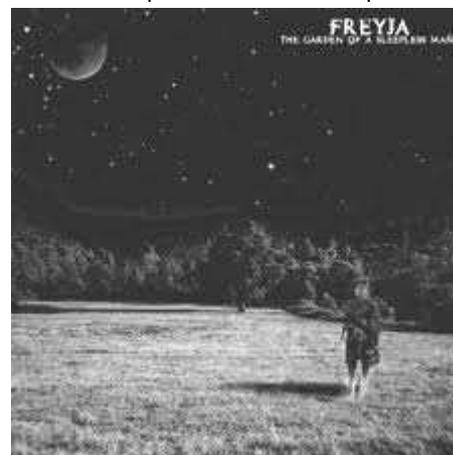
**Lo scorso 26 aprile**, al *Black Cat*, ho assistito alla presentazione di un disco che si chiama *The Garden of a sleepless man*. La band in questione si è data il nome di una divinità nordica, *Freyja*, ma molti di noi li conoscevano già da prima come *Lost Dream*. Al loro suono ho sempre riconosciuto una straordinaria potenza, dalla vocazione trascinate; hanno un carisma che si dirama prepotentemente a partire dai muri di chitarre, mentre batte furioso tempi scomposti di batteria e si condensa nella voce della bravissima Enza D'Ambrosio. Sul palco e sul disco hanno la capacità di sintetizzare perfettamente il mestiere e il cuore. La tecnica e l'anima. Una cosa che solo i grandi sono capaci di fare.

**Il loro percorso artistico** è costellato di successi e riconoscimenti, ma fare musica in Campania, emergere nella realtà musicale italiana, non è cosa semplice. Ho visto miriadi di

gruppi arrendersi fino ad appendere gli strumenti al chiodo. Li ho visti perdere entusiasmo prova dopo prova, concerto dopo concerto, fino a smettere di suonare, fino a diventare fantasmi. I *Freyja*, invece, non si sono mai tirati indietro, ci sono sempre stati: pronti a darsi da fare per cercare un'etichetta all'altezza delle loro esigenze; pronti a trasferirsi in un'altra città per dedicarsi alla registrazione del disco; pronti a mettersi in gioco per un *tour* che li avrebbe portati lontano, eventualmente anche oltreconfine.

**Questa è gente** che fa sul serio. Gente che davvero vive di musica, e che dovrebbe poter vivere solo di questo. Agli occhi di chi suona in contesti come il nostro, loro rappresentano un modello. E io, dopo averli visti sul palco, me li sono scelti come eroi.

Valentina Zona



## ...SENTITE IN GIRO

Il Belpaese è "azzannato" dalla "crisi" e intanto la Lega sperpera i soldi degli italiani prendendo per culo i padani!

## FATTI E MISFATTI. I SOBILLATORI... SMEMORATI

Ora che non sono più al Governo i dirigenti della Lega (ladrona) sobillano i loro elettori alla rivolta fiscale. Poveri "capponi" padani! Dopo le "pene" per gli stomachevoli "lecca-lecca" a Berlusconi ora rischiano di rimetterci le "penne" per le multe che verranno.



## Al Centro del Caffè



### QUESTO È SOLO L'INIZIO

La notizia del giorno è quella dell'imprenditore del Bergamasco che, armato di fucile e pistole, prende d'assalto l'Agenzia delle Entrate. Evento che, al di là delle inevitabilmente affioranti similitudini cinematografiche, mi viene da accomunare a un altro accadimento che aveva suscitato un certo scalpore (sia pure nelle sue molto più ridotte dimensioni e nella minore importanza) 24 ore prima: quello della reazione violenta dell'allenatore della Fiorentina, Delio Rossi, ai gesti e alle parole di scherno di un suo giocatore richiamato in panchina. Mi sembra, infatti, che entrambe le azioni siano da imputare a due fattori: la disperazione e la mancanza di senso della misura. La prima probabilmente è stata amplificata, e forse motivata, da una delle malattie della nostra società, quella del bisogno di apparire vincenti piuttosto che essere... e qui mi fermo, perché mentre sull'apparire ad ogni costo mi sento di dire sia riprovevole in sé, trovo che quanto all'essere ci sia un così ampio ventaglio di possibilità onorevoli che citare l'una o l'altra sarebbe riduttivo; alla fin fine, si può perfino scegliere di voler essere persone "di successo", come vengono considerati un imprenditore o un allenatore di calcio che arriva ad allenare in "Serie A", se si pensa che quella sia la propria strada (in questo caso, però, non soltanto bisognerebbe mettere nel conto che da imprenditori si possa economicamente fallire - e se no, se non ci fosse un rischio, perché dovrebbe esserci un premio per chi intraprende? - e da allenatori si possa sportivamente fallire - retrocedendo, ad esempio, o comunque non raggiungendo i traguardi previsti - ma bisognerebbe anche avere la capacità di ricominciare e di non sentirsi esistenzialmente e definitivamente falliti; ma questo è di quei discorsi che a voler approfondire necessiterebbero di spazi, e soprattutto di competenze, maggiori di quelli che ho).

Quanto alla mancanza di senso della misura, è un altro di quei connotati del tempo cui è difficile attribuire la paternità; in generale la si può considerare dovuta al tipo di società in cui viviamo, ma mi sembra che anche in questo caso (come in quello, più facilmente comprensibile, della preferenza dell'apparire sull'essere) al decadimento (i nostri padri sapevano che «est modus in rebus») la televisione non sia affatto estranea; soprattutto la tv commerciale, soprattutto la tv commerciale com'è stata intesa e come s'è sviluppata qui in Italia. Le colpe di Berlusconi e del berlusconismo travalicano perfino l'avventura politica del Cavaliere e sono, come dire, "originarie", (occorre ricordare che Berlusconi è diventato straricco facendo, sia pure in grande, il palazzinaro, e che ancora nessuno ha spiegato dove abbia preso i soldi per cominciare?), ma con il dominio delle televisioni private prima e il fortissimo condizionamento della politica poi ha contribuito, se non causato, forse un imbarbarimento, senz'altro una forte volgarizzazione dei costumi e del sentire comuni.

Ovviamente, disperazione personale e decadenza sociale non giustificano in nessuna circostanza l'uso delle armi e della forza, neanche verso se stessi, come hanno invece fatto coloro che, in queste ultime settimane, hanno scelto di darsi la morte, ritenendo di non poter più affrontare la vita; con la differenza non da poco che il suicidio è

(Continua a pagina 20)



C'è aria di estate in giro e io mi sono già trasferito - per il momento in via provvisoria - nel mio Salento adottivo. Ancora non sono uscito in barca col mio amico Gegè, ma ci stiamo organizzando. Qui il tempo è molto bello e mia moglie ed io siamo sempre in giro.

Per le strade di Lecce e della provincia campeggiano le foto di Emma, l'ultima vincitrice di San Remo. I salentini sono molto fieri della loro conterranea per il successo al festival, anche se sono un poco dispiaciuti per la storia di Belen che ha fregato ad Emma il fidanzato. Qui si parla molto di Emma, per cui sono venuto a sapere che la ragazza - mi dicono molto brava - viene direttamente dalla trasmissione "Amici" di Maria De Filippi.

Io, lo confesso, sono completamente ignorante per quanto riguarda San Remo e tutti i suoi retroscena, però mi pare di ricordare che negli ultimi quattro anni - fatta eccezione per lo scorso anno quando a vincere fu Roberto Vecchioni - i vincitori sono sempre stati ragazzi provenienti dalla trasmissione della De Filippi. I primi due, tra l'altro (Carta e Scanu credo si chiamassero) nemmeno molto talentuosi.

Vuoi vedere, mi sono detto, che nel paese dei corrotti e corruttori il marcio sia arrivato anche a San Remo? Niente di più facile, la De Filippi è potente.

Umberto Sarnelli

### CONSIDERAZIONI INATTUALI

### MIO FIGLIO È UN BULLO?

**Il bullismo è un problema non solo per chi lo subisce, ma anche per chi lo esercita.**

**S** spesso si continua a fare i bulli solo perché non

Parlare di bullismo a scuola fa subito pensare alle povere vittime, ai ragazzini maltrattati ingiustamente, a giovanottoni che approfittano della loro robustezza e del loro carisma per capeggiare gruppi violenti fino al selvaggio (che giustamente prendono il nome di "branchi"). Subito scatta, anche qui comprensibilmente, la criminalizzazione dei responsabili, la colpevolizzazione dei genitori e via discorrendo.

Si rischia di dimenticare, in questi frangenti, che risolvere il problema, ripristinando la normalità (sia per le vittime, sia per i bulli) è più importante e più urgente che punire i rei. Si rischia di perdere di vista, infatti, che il bullismo è un problema non solo per chi lo subisce, ma anche per chi lo compie. "Essere un bullo" non è proprio la cosa migliore per un ragazzo: nessuno di noi sarebbe felice di avere un figlio che maltratta, picchia, ferisce, umilia senza motivo i più indifesi tra i suoi compagni. Il bullismo è un problema anche per chi il bullo lo fa; nonché per i suoi genitori.

**Mio figlio è un bullo?** (ed. Erickson, 2012), di Gianluca Daffi e Cristina Prandolini, parla proprio di questo, proponendo - come recita il sottotitolo - soluzioni per genitori e insegnanti. A differenza dell'altro libro sullo stesso argomento di cui abbiamo parlato in questo giornale il 1° ottobre 2010, questo affronta il problema dal

(P. Calabrò, continua a pagina 13)

**Vivono di amore e per l'amore.** È il centro del loro mondo, un mondo piccolo e grande al tempo stesso. Scrivono nomi sui banchi, leggono i loro nomi sui marciapiedi, sui muri di fronte casa, salgono sulle montagne russe delle emozioni. Poi, all'improvviso, il buio. L'ex fidanzato che diventa un nemico, le foto private messe in rete, i ricatti grandi e piccoli, il dolore mescolato alla vergogna. Il silenzio che diventa sopravvivenza, al mondo esterno.

**Ma non a se stesse.** È difficile andare avanti con un dolore così. Non arrivano alla cronaca, le storie prive di violenze eclatanti. Arrivano quando sono diventate già qualcos'altro, quando il peggio è già accaduto. Ma che ne è delle tante ragazze, ragazzine, che vengono perseguitate da un ragazzo deluso, da un fidanzatino che non vuole essere abbandonato? Offese vere ostentate nel mondo virtuale dei social



## Terza Traccia:

Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fassi, ma sono mille papaveri rossi. E s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da strano, avrei scritto canzoni. Sensazioni che, stantamente, si ripetono senza senso, una musica per pochi anni, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spiegavo allora le sue all: parole che dicevano «gli uomini son tutti eguali». Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli inargentati, voi che di gloria toccate gli opageti, noi che invochiam pietà

network, allontanamenti forzati e subiti, talvolta minacce da quelle che un tempo erano considerate amiche.

**Si è sempre** così sole, nel dolore. Si diventa invisibili al mondo. E il mondo diventa ostile, malato, terribile. E quella femminilità che è ancora un germoglio, muore. No, non è il femminicidio, di cui si parla in questi giorni. È qualcosa di più semplice, ma dagli effetti più striscianti, che durano nel tempo. Lo leggi negli occhi, nell'incrocio di sguardi il gioco crudele della calunnia e del dileggio che tal-

volta taglia a metà una classe, si insinua tra i banchi, crea vuoti di comunicazione che trasforma pochi centimetri in oceani da attraversare. Si è spesso sole, a scuola. E non c'è modo di scalfirla la solitudine.

**A scuola** si parla di grandi problemi, del razzismo, del bullismo, della solitudine mai. I discorsi sull'amore sono confinati nelle poche righe della letteratura. Magari bisogna farci pure l'analisi del testo. Ma la vita vera è un'altra cosa. E se non si può insegnare l'Amore, c'è però qualcos'altro che può venire dai libri e da chi quei libri è chiamato a spiegarli con fiumi di parole. L'amore per se stessi. Declinandolo al maschile e al femminile. Perché è di qui che partono tutte le strade che portano alla dignità, al rispetto, alla cura.

**Tutto questo però** ha bisogno dell'ingrediente chiave della pedagogia: l'esempio. Degli insegnanti, delle compagne e dei compagni. Un esempio vero, vivo, il solo capace di dare ancora vita a chi per un'offesa o di legge, pensa di averla perduta.

**Marilena Lucente**

## MOKA & CANNELLA

## VECCHIE RIFLESSIONI

**La corruzione** sta mangiando la nostra vita, ingoiandola pian piano per assaporarne meglio il sapore della vittoria. Si dice sempre che i nodi vengono al pettine, ma quando questo accade a volte è troppo tardi per sentirsi soddisfatti.

**Solo l'uomo** può cambiare se stesso, perché anche una legge, per quanto giusta, può essere interpretata in modo non giusto.

**Si dice che la contraddizione** sia qualcosa di intrinseco all'essere umano e la si dovrebbe accettare o, quantomeno, comprenderla; ma quando appare così stridente e mortificante per il singolo, comprenderla e trovarvi una giusta spiegazione diventa difficilissimo, se non impossibile.

**Quanto** può essere elevato il grado di solitudine in un uomo, per mettere in gioco la propria vita e il proprio ruolo sociale?

**L'antica saggezza** si distingueva nell'affermazione: «*Dal male nasce il bene*». Il noto filosofo Remo Bondei sostiene che oggi lo scandalo si è trasformato in vanto, la vergogna in orgoglio, il pudico nascondersi in esibizionismo, la punizione in premio e la perdita della faccia in guadagno finanziario. Parole sacrosante; ma chi muove le fila di un fenomeno di tale portata? Sono i media i veri responsabili del fenomeno. Sono i media a muovere i fili dei burattini del momento: si diventa celebri non per la causa che porta alla celebrità, ma per il fatto di avere avuto visibilità ed essere stati immagine.

**La realtà virtuale** porta alla banalità, all'assuefazione e all'esemplarità del male. Essendo qualcosa di virtuale, cioè una realtà senza alcun progetto di vita se non la soddisfazione immediata degli obiettivi, non si può più parlare di morale, ma di imbarbarimento di essa, perché sono venuti meno i criteri che permettevano di discernere il bello dal buono per il singolo individuo e per l'umanità intera.

**Il «cogito ergo sum»** cartesiano si è trasformato in «*appaio ergo sum*». I feticci diventano personalità grazie alla condiscendenza dei mezzi di comunicazione di massa e dei loro fruitori: l'alimento del feticcio è proprio la povertà affettiva e mentale del pubblico, che cerca la compensazione in vite parallele come antidoto all'invidia sociale.

**Il gioco del perché** e delle parti trova proseliti tra chi va a caccia della facciata, ma senza alcuna risposta valida: ognuno preferisce farsi le proprie ragioni. Ognuno si autoconvince e comincia a elaborarsi giustificazioni in parte valide in appoggio alle proprie tesi. Si parla, ovunque, di elaborazioni di lutti e di sensi di colpa; ma ci viene spontaneo chiederci: esiste ancora l'angoscia della colpa o quella del male? La prima è prodotta da un atto volontario negativo rispetto all'etica sociale; la seconda dall'incontro casuale con l'atto negativo e rivela la nostra impotenza d'azione.

**La lupa** è sempre in agguato e la sua fame è insaziabile. Ebbene, perché ci sia giustizia è necessario che ci sia il coraggio e che sia, sempre, a servizio della razionalità e mai degli appetiti.

**«Non si danno i veleni se non in bicchieri con l'orlo spalmato di miele».**

**Seneca** diceva che nessuno può portare una maschera finta per molto tempo perché non vi è niente, che non scopra o non riveli il tempo.

**Quella che voleva essere** l'era della civiltà più avanzata, evidentemente, per un errore di progettazione, risulta essere quella della barbarie più efferata perché non ha più la scusante della non conoscenza del "male".

**Nietzsche** diceva esserci due tipi di persone al mondo: quelle destinate alla grandezza e gli scarti di fabbrica. Spesso, questi ultimi si sentono stuzzicati e a volte si avvicinano alla grandezza, ma non ci arrivano mai, perché sono le masse senza valore, gli articoli usa e getta che si sbattono sotto i treni, e mangiano cibo avariato.

**Anna D'Ambranna D'Ambra**

**NAPULÈ**

## PAROLE, PAROLE, PAROLE...

È il ritornello di una bellissima canzone magistralmente interpretata da Mina e Alberto Lupo (vedere su *YouTube*), che ben si adatta a quanto sto per raccontarvi. Ero intenzionato a scrivere un pezzo sul gioco a Napoli, quando un conoscente d'Oltralpe, che vive in Austria e ogni tanto viene a Roma per affari, anche legati al settore turistico, mi telefona comunicandomi che dalle caselle di posta elettronica che gli ho trasmesso, al fine di poter contattare personalmente alcuni siti turistici, non ottiene risposta. Trattandosi di località situate in provincia di Caserta e in provincia di Napoli, penso bene di scrivere personalmente, spiegando il tutto per filo e per segno, non senza una punta di reprimenda del tipo «*facciamo sempre 'ste figure da quattro soldi*». Ci credereste? Non solo non mi ha risposto nessuno per iscritto, ma addirittura ai numeri telefonici che vengono forniti tramite Internet nessuno si degnava di parlare.

**Per adesso sorvolo sulle località**, che mi riservo di visitare di persona per ringraziare sentitamente della bella *figura di tolla* che mi hanno fatto fare. Ma ciò che mi preme sottolineare è altro: provate ad immaginare come possa sentirsi il caro Austriaco; a dir poco trattato come un appestato. Dato che si occupa di turismo, provate ad immaginare che pubblicità possa fare costui, nel proprio Paese, parlando dei nostri territori. Ovviamente ho cercato di rabbonirlo, con la promessa che me ne occuperò personalmente, ma vi assicuro che comincio davvero a stancarmi di operare una specie di perenne salvataggio dell'immagine turistica di queste Terre. Questione di età e di sempre più cronica rassegnazione mista ad un tantino di *ma chi me lo fa fare*.

**Ma ci vuole così tanto** a mettere in campo un minimo, ma davvero un minimo, di organizzazione ed efficienza? Sembra una *fatica di Sisifo* il continuare a sperare in un cambio di mentalità: inutile spendere e spandere denaro in mega siti web ultra moderni e iper accattivanti se poi nessuno risponde a una mail o a una telefonata. È sempre la storia del voler dimostrare di saper essere piuttosto che dell'essere realmente.

**Eppure si continua** a parlare di turismo come dell'unica via percorribile, a costo quasi zero, per poter rilanciare il Sud. Giustissimo, ma i rilanci cominciano dall'A-B-C. Un esempio? Tanti anni fa ho assisti-

to in qualità di uditore, dalle parti di Dresda, a un incontro tra ristoratori organizzato dalla Camera di Commercio della Sassonia. Si era da poco riunificata la Germania e la voce turismo (peraltro floridissima in Germania, a dispetto di quanto si possa credere) veniva considerata primaria. Mentre un esperto dava consigli su come impostare le attività per i potenziali clienti, saputo che venivo dal Sud Italia, mi fu prontamente chiesto di esprimere il mio parere in proposito. Parlai quindi delle abitudini alimentari degli Italiani del Sud e fui anche applaudito. Questo a Dresda; qui nessuno mi ha mai chiesto nulla del genere, eppure vi assicuro che un'esperienza Mitteleuropea pari a quella del sottoscritto, soprattutto per quanto concerne le fondamentali differenze di mentalità, è difficile da reperire. Probabilmente il problema consiste nel *modus operandi*: c'è chi ama i fatti e chi le parole. Meglio ascoltare Mina e Alberto Lupo...

**Dimenticavo**: sapete a Napoli come viene considerato *il gioco* dai più? Una tassa sulla speranza. E sulle tasse, come ben si sa, non c'è niente da ridere. Colpito e affondato.

Fabio Garuti

### PRESA IN GIRO

I diamanti "comprati illegalmente" dalla Lega sono stati restituiti proprio alla... Lega!



### LA LEGA TORNA AL BALLO

Bossanova? No. Vecchio-Bossi!

### EVIDENTI IDENTITÀ

La Lega rivuole Bossi. Per forza come lui è vecchia, ignorante, instabile, facilmente influenzabile, pasticciona, arruffona, cafona, oggi anche "ladrona", insomma..."padana"!

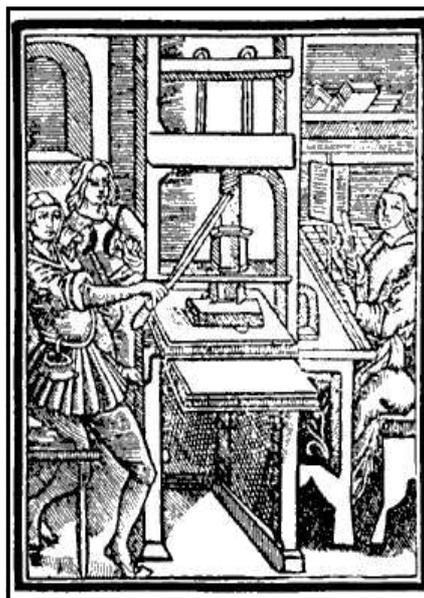
### CONSIDERAZIONI INATTUALI

(Continua da pagina 11)

punto di vista di chi lo crea. Con l'equilibrio e la sensibilità che sempre la casa editrice Erickson mostra verso le tematiche sociali in generale e dell'educazione in particolare, gli autori ci ricordano che è compito della società e della scuola educare tutti i giovani, senza discriminare nessuno, senza etichettare nessuno come "cattivo" o "potenziale delinquente". Partendo dai luoghi comuni che vanno affermandosi intorno ai bulli e alle loro famiglie (ora che il fenomeno comincia a diffondersi, si diffondono anche gli stereotipi, le esagerazioni e gli allarmismi), Daffi e Prandolini ci spiegano come fare ad accorgerci se nostro figlio ha atteggiamenti da bullo; come prendere posizione di fronte alla consapevolezza che nostro figlio è un bullo; come fare ad educarlo e a tirarlo fuori di lì (dove, con ogni probabilità, neanche lui vuol continuare a rimanere). Sottolineando che la famiglia può avere avuto un ruolo preponderante nello sviluppo di questi atteggiamenti; e che, proprio per questo, può avere un grosso impatto nell'opera di aiutare il giovane a uscirne. Rivolto ai genitori e agli insegnanti di bambini e ragazzi tra i 5 e i 17 anni.

Paolo Calabrò

## tipografia civile



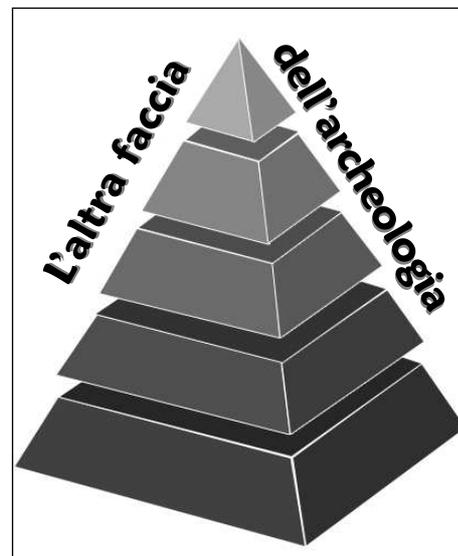
via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

## Ce ne sono tre a Montev ecchia (Lecco) Le piramidi in Italia

**Ben pochi Italiani sanno** che anche nel nostro Paese ci sono alcune piramidi. Dato che è ben duro a morire l'assioma che questi manufatti sono stati più o meno appannaggio esclusivo dei faraoni egizi nel 2.500 avanti Cristo, è opportuno cercare di smontare questa tesi letteralmente ridicola. Ebbene, anche in Italia, e più precisamente a Montev ecchia, amena località in provincia di Lecco, sono state scoperte ben tre piramidi che hanno una caratteristica davvero singolare: si tratta di tre for-

mazioni collinari naturali, immerse nel verde del bellissimo Parco del Curone, che sono state rimodellate dalla mano dell'uomo, diverse migliaia di anni fa, e hanno assunto una conformazione simile alle famose piramidi egizie. Si deve essere trattato di un lavoro davvero imponente, se consideriamo che i gradoni sono stati scolpiti nella roccia viva: anche al giorno d'oggi non si tratterebbe di un'impresa semplice.

**In epoca ben successiva** a detta *modellatura*, una delle piramidi è stata



**Raro esempio di piramide ricavata da una collina, con gradoni non costituiti da blocchi collocati in sequenza, ma da lavori di scavo nella roccia**

riutilizzata dai Celti, (popolazione - troppo sbrigativamente bollata come *barbarica* - dedita anche all'osservazione degli astri), come Santuario-Osservatorio astronomico; benché non si tratti di piramidi colossali, le dimensioni sono comunque interessanti e nell'ordine dei 40/50 metri di altezza circa, anche perché, ripeto, si tratta di formazioni naturali rimodellate: qualcosa di realmente unico. Causa l'utilizzo da parte dei Celti, una delle piramidi ha subito lo spianamento della cima, al fine di poter installare una postazione, in monoliti, adeguata allo scopo di Osservatorio-Santuario appunto. Vi assicuro che questo sito meriterebbe ben altra attenzione sia nazionale che internazionale.

**La scoperta di queste costruzioni** è stata fatta da un architetto-archeologo, Vincenzo di Gregorio, fondatore della rivista e della Associazione che portano il medesimo nome, "*La Runa Bianca*", e che rappresentano una voce interessante nel panorama di una archeologia che cerca finalmente di guardare ai fatti e non più a corollari preconfezionati e ormai sempre più in discussione. Vi consiglio di dare un'occhiata al sito: ne ricaverete sicuramente impressioni positive.

**Non è più possibile** isolare, trascurare e annichilire scoperte, teorie e intuizioni a cui tanti ricercatori e archeologi dedicano risorse personali e passione infinite, solo per mantenere e conservare rendite di posizione sempre meno difendibili. La ricerca della verità, e anche di quella storica che ne rappresenta un importante aspetto, non è un simpatico hobby, ma un diritto-dovere di tutti; come recita un proverbio Tedesco, *«una verità porta molte verità mentre una bugia porta molte bugie»*.

**Fabio Garuti**

## C'era una volta... la Terza



### SABATO 5

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 21,00. **Un uomo piccolo piccolo**, da *Il piccolo principe*, di e con Francesco Martinelli

**Caserta**, Teatro Officina, h. 21,00. Romaeuropea presenta **Profanazioni, trittico dello spaesamento**, con M. Baronio ed E. Tomei, regia di Roberta Nicolai

**Capua**, Libreria Guida, h. 18,30. Presentazione del libro **Difesa dei soldati napoletani** di Carlo Corsi

### DOMENICA 6

**Caserta**, Italia Nostra propone **Percorsi d'acqua: l'Acquedotto Carolino da S. Pietro ad Montes a Garzano a piedi**, info: 082-3 354324



**Caserta S. Leucio**, Oasi Bosco S. Silvestro, h. 10,30. La Mansarda presenta **Fiabe nel Bosco: Gedeone cuor di fifone**

### LUNEDÌ 7

**Caserta**, Belvedere di S. Leucio, **Concorso musicale Città di Caserta** (XI edizione), a cura dell'Assoc. Mugnone, fino al 13 maggio dalle 17,00 in poi, ingr. libero, info: 0823 351598

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 18,00. Presentazione del libro **Suonerò fino a farti fiorire**, di Fausto Mesolella

### MARTEDÌ 8

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, unico spettacolo h. 2-1,00. **Mare chiuso**, di A. Segre e S. Liberti, presenti in sala

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 1-8,00. Presentazione del libro **Se cento giorni di Monti vi sembrano pochi...** di Paolo Graziani

### MERCOLEDÌ 9

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. S. Conti

\* Il **Planetario di Caserta** (Piazza G. Ungaretti, 1) organizza **spettacoli** per il pubblico ogni sabato (alle ore 19 e alle ore 20.30) e domenica (alle ore 18 e 19.30). Il programma è pubblicato mensilmente sul sito [www.planetariodicaserta.it](http://www.planetariodicaserta.it)

\* A **Capua**, dopo accurato restauro e modifiche, ha riaperto al pubblico il **Museo Campano**

\* **Caserta**: alla Biblioteca comunale (Via Laviano), **Mostra dei Legni di Ugo Palladino**

e C. De Michele presentano **Centocinquanta anni di bugie (gli svantaggi del Sud con l'Unità d'Italia)**, di Carmine De Marco

### GIOVEDÌ 10

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, h. 21,00. **Sette opere di misericordia**, di M. De Serio

**Castel Morrone**, PalaMaggiò, h. 21,00. **Biagio Antonacci**

### VENERDÌ 11

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. presentazione del libro **Diet'io, il menù lo scelgo io**, di G. Battista Di Stasio

**Caserta**, Teatro comunale, h. 20,00, **Concerto** dell'Ensemble For Unicef, solidarietà di vari artisti casertani per l'Unicef

**Maddaloni**, Libreria Hamletica, h. 20,00. Presentazione del libro **Napoli, 1647, Rivoluzione d'amore**, di Marilena Lucente, reading di Ilaria Delli Paoli

### SABATO 12

**Caserta**, Ospedale civile, dalle h. 8,30. Convegno su **Donne...percorso senologico**, con interventi di esperti

**Caserta S. Leucio**, Oasi Bosco S. Silvestro, h. 21,00. **Osservazione del cielo stellato di maggio**, a cura dell'Assoc. Astrofilii di Maddaloni

**Caserta**, Jolly Hotel, h. 1,30. **Desideria Pasolini racconta Italia Nostra**, reading da G. Bassani di P. De Cesare, musiche di D. Barletta, A. Giuntini, G. D'Argenzio

**Caserta Vecchia**, Castello medievale, h. 21,00. **Romeo e Giulietta**, di William Shakespeare, a cura della Compagnia Tappetovolante, prenotarsi al numero 081 8631581

**Maddaloni**, Villaggio dei ragazzi, h. 19,30. **Cinema Songs**, concerto della Scuola musicale dell'Assoc. A. Barchetta, ingr. libero

### DOMENICA 13

**Caserta S. Leucio**, Oasi Bosco S. Silvestro, h. 10,30. **Fiabe nel bosco: Re Leone va in pensione**, a cura della Compagnia La Mansarda

**Caserta**, Belvedere di S. Leucio, **Premiazione** del Concorso musicale Città di Caserta (XI edizione), a cura dell'Assoc. Mugnone, ingr. libero, info: 0823 351598

STAMPA FOTO DA FILE:

13 x 18 : 0,18 €

20 x 30 : 1,50 €

30 x 40 : 3,50 €



CENTRO STAMPA DIGITALE

STAMPA PER LA COMUNICAZIONE

Caserta

Via Buccini, 27

1.000 volantini 15 x 20 (1 facciata monocromatica)

1.000 volantini 10 x 15 (1 facciata monocromatica)

100 volantoni 20 x 30 (1 facciata monocromatica)

€ 99.00

## Chicchi di caffè

# Emozioni in un concerto

**La poesia è un filone sotterraneo** che qualche volta affiora durante il concerto del Primo Maggio nello spazio di Piazza San Giovanni a Roma, dove si affollano giovani e meno giovani nell'attesa di ascoltare e di echeggiare i canti che fanno parte della loro vita. L'esperienza di questa musica si alimenta di voci e vibrazioni nuove, anche quando si tratta di cover, omaggio ad autori molto amati.

**Nell'edizione di quest'anno**, coordinata da Francesco Pannofino e Virginia Raffaele, la lettura di alcune strofe di "Hennà" di Lucio Dalla e l'interpretazione degli A67 di "Don Rafè" di Fabrizio De André sono risultate toccanti; ma ha avuto un forte impatto col pubblico anche la recita di aforismi famosi, che con la forza del paradosso e dell'ironia toccano punti nevralgici del vivere contemporaneo, esprimendo in questo periodo così difficile l'impegno e l'humour che caratterizzano la celebrazione di questa giornata.

**Il gruppo A67**, proveniente da Scampia, ha ricordato l'articolo 18 e i diritti dei lavoratori. Penso però che il piacere estetico che ci dona la loro musica rende più semplice e diretta la percezione della condizione umana da cui nasce l'esigenza di un riscatto.

**Gli Almamegretta**, con i brani "Black Athena", "Nun te scurdà" e "Sanacore", hanno suscitato un brivido di emozione sia per la freschezza delle sonorità mediterranee, arricchite dai ritmi techno e vibrazioni dub, sia per i testi, semplici e universali. In questo linguaggio si fondono echi afro-ispatici e anglo-partenopei.

**Tra le innovazioni**, mi sembra singolare l'esperimento del maestro Mauro Paganì, che con la resident band e l'Orchestra Roma Sinfonietta ha portato in piazza un complesso ben orchestrato per una rilettura inedita dei classici rock. Elisa ha cantato con grande sensibilità e forza "Strawberry fields forever", del repertorio dei Beatles. Ma soprattutto Caparezza, rapper pugliese di grande talento, è riuscito a infiammare il popolo di Piazza S. Giovanni, coinvolgendo migliaia di persone nella sua performance, fatta di testi sarcastici e di movimenti scenici travolgenti. Da una visione originale e imprevedibile fa emergere i problemi attuali, usando il linguaggio della poesia, nel significato di *sguardo profondo sulla realtà*. I Subsonica subito dopo hanno proposto i noti brani "Per un'ora d'amore", "Discolabirinto" e "Nuova ossessione"; poi la rielaborazione di "Up patriots to arms", omaggio a Franco Battiato, suscitando un'eco profonda in migliaia di persone.

**La compresenza di tante anime** e di linguaggi diversi sul palco e intorno al palco della musica è una testimonianza, non una forma di evasione, in questi tempi duri che offrono scarse prospettive di lavoro e neri presagi.

**Il fascino del concerto del Primo Maggio** è proprio nel mix di vecchio e nuovo, di dolore e di allegria, di ritmi e sonorità diverse, sempre con l'occhio vigile sulla realtà attuale e sui problemi concreti, nella protesta e nella speranza.

Vanna Corvese

# Liberi

## Mary Attento

**Questo libro** - lo scrive fin da subito l'Autore, un ingegnere elettronico che attualmente insegna informatica - si propone un duplice obiettivo: da una parte vuole offrire al lettore una panoramica generale sugli strumenti e le tecnologie informatiche e telematiche, sugli aspetti ideologici e normativi collegati allo sviluppo del *software* e al suo ingresso nel mondo giuridico e professionale; dall'altra vuole fornire le competenze necessarie per la produzione di documenti elettronici e per l'applicazione di tecniche di cifratura e firma digitale, volte a garantire la protezione dei dati durante la loro trasmissione.

**L'informatica** ha assunto un ruolo di primissimo piano nel vissuto quotidiano e nella dinamica delle professioni, oggi caratterizzate da un grado di automatizzazione sempre più elevato. Un'ampia normativa è stata prodotta per conferire al nuovo stereotipo di documento, ora anche elettronico e quindi in una forma priva di materialità, le stesse garanzie legali del classico modello cartaceo; da un punto di vista tecnico, sono stati escogitati e perfezionati alcuni meccanismi in grado di produrre una forma efficace di sottoscrizione da utilizzarsi anche per i nuovi atti amministrativi.

**In dieci capitoli** - con un'appendice sui testi delle licenze - il volume affronta tutti questi argomenti, *«mantenendo la trattazione e il linguaggio utilizzato a livelli elementari»* e aiutandosi spesso con esempi esplicativi.

**ROBERTO DIANA Informatica per Giuristi e per le Professioni**

con elementi di copyleft, cifratura e firma digitale



Progedit,  
pp. 272  
euro 2-  
5.00

# THE CLOCK

## RISTORANTE PIZZERIA STEAK HOUSE

**Per il pranzo della Domenica i Menù della Tradizione”  
a prezzo fisso (€ 20,00 - vini esclusi)**

San Leucio di Caserta  
Via Nazionale Sannitica

tel.: 0823 302605  
328 9511448

## Aforismi in Versi

Ida Alborino

### Migranti

Per strade e sentieri  
abbiamo viaggiato  
in cerca di senso  
vogliosi di vita  
Girovaghi erranti  
senza certezze  
non sempre la dritta  
abbiamo trovato  
In strade affollate  
abbiamo gioito  
di dialoghi allegri  
e dolci ricordi  
In strade deserte  
il cuore ha penato  
cercando gli affetti  
dispersi nel tempo  
Tra genti straniere  
abbiamo gridato  
l'orgoglio dell'uomo  
che ama il fratello  
senza pretese  
con animo amico  
Il grido sospeso  
fra uomini sordi  
il passo assordante  
in strade assolate  
han tinto di rosso  
le nostre speranze  
Senza il fardello  
del vile sentire  
abbiamo fondato  
la nostra dimora  
tra ostili pareti  
e sguardi nemici  
Non senza consenso  
abbiam seminato  
pesanti fatiche  
ci hanno segnato  
il muto silenzio  
ci ha confortato

# Osare la speranza

**Venerdì 27 aprile alla comunità Bahà'i di Caserta** è stato presentato il libro "Osare la speranza", scritto sotto forma di dialogo - intervista da suor Rita Giaretta in collaborazione con il prof. Sergio Tanzarella, figure molto note nella realtà socio-culturale casertana e non solo. La presentazione è avvenuta da parte della stessa suor Rita - appartenente all'ordine delle Orsoline e residente da 25 anni a Caserta, dove ha fondato la Comunità "Casa Rut" e la cooperativa "New hope" per l'accoglienza e il sostegno a donne sole e in difficoltà - la quale ha voluto far conoscere la sua esperienza di donna e di suora impegnata socialmente nel sud, d'Italia e del mondo.

**Il messaggio di questo libro** è tutto nel concetto di speranza, che bisogna imparare a coltivare e rivalutare specialmente nel difficile momento di crisi che il mondo sta attraversando. Mentre la fede è di pochi la speranza è di tutti, del vecchio come del bambino, del cristiano come del musulmano. Oggi si sente forte il bisogno di speranza perché è alto il numero dei rassegnati, di coloro che brancolano nel buio e non sono capaci di trovare una via di uscita, come i discepoli di Emmaus stanchi, depressi, avviliti, o gli apostoli impauriti e nascosti nel cenacolo a porte chiuse, a cui l'apparizione di Gesù risorto ridà speranza.

**Don Tonino Bello** affermava che «è nella notte che è bello attendere l'alba»: la speranza può trovare origine dalla fede ma si può cercarla anche nelle piccole cose di ogni giorno, nelle gioie anche minime che la vita può offrirci nonostante le difficoltà. Bisogna credere nelle cose che hanno spessore nella vita e riuscire a scoprire la preziosità di tutto ciò che spesso si dà per scontato. Suor Rita ha fatto riferimento alla sua esperienza in Africa, nel martoriato Mozambico, in quel sud del mondo dove la vita è enormemente più difficile per l'assenza o la scarsità anche dei beni di prima necessità, ma nel quale le donne si sacrificano per portare avanti le loro famiglie, con una fatica immensa, che i popoli ricchi e agiati non saprebbero sopportare: i bambini vanno a scuola rispettando dei turni e percorrendo chilometri a piedi con quaranta gradi di calore, ma tutto questo avviene con gioia, accontentandosi di poco e lodando il Signore.

**Il messaggio di speranza** va rivolto in particolar modo ai giovani, con gesti di solidarietà e di umanità, perché imparino a coltivare i valori dell'accoglienza, dell'umiltà e del servizio, perché sappiano non dividere ma avvicinare il nord verso il sud non solo in senso geografico ma anche economico e sociale, sulla base del concetto di "insieme", senza seguire un unico profeta che faccia da guida; i giovani debbono essere come alberi che silenziosamente crescono formando una foresta, come affermò G. Paolo II nel discorso ai giovani a Palermo.

**Occorre anche che la Chiesa** dia più spazio alle donne, mostrando un volto più femminile e mariano; una Chiesa che sappia essere più "grempo" per far conoscere l'aspetto misericordioso e non giudicante di Dio. Il Cristo risorto apparve per primo alle donne e su questo riferimento evangelico poggia l'esperienza di "Casa Rut", voluta da una donna per le donne in difficoltà. S. Agostino affermava che «la speranza ha due figli: la rabbia e il coraggio», nei momenti difficili quindi occorrono la capacità di indignazione per le cose sbagliate e ingiuste e il coraggio di osare per cambiare, perché la vita ci riserva sempre lo spazio per lo stupore prima ancora che per la fede e perciò bisogna "osare la speranza".

Francesco Pernice

 Società Editrice  
**L'APERIA**

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'APERIA - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

**STAMPA: CENTRO STAMPA DIGITALE - VIA BUCCINI - CASERTA**

*il Caffè*

Testata iscritta al  
Registro dei Periodici del  
Tribunale di Santa Maria  
Capua Vetere il 7 aprile  
1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**

**Direttore Editoriale Giovanni Manna**

**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione:**  
Piazza Pitesti, 2  
81100 Caserta

☎ 0823 357035  
☎ 0823 279711  
ilcaffè@gmail.com

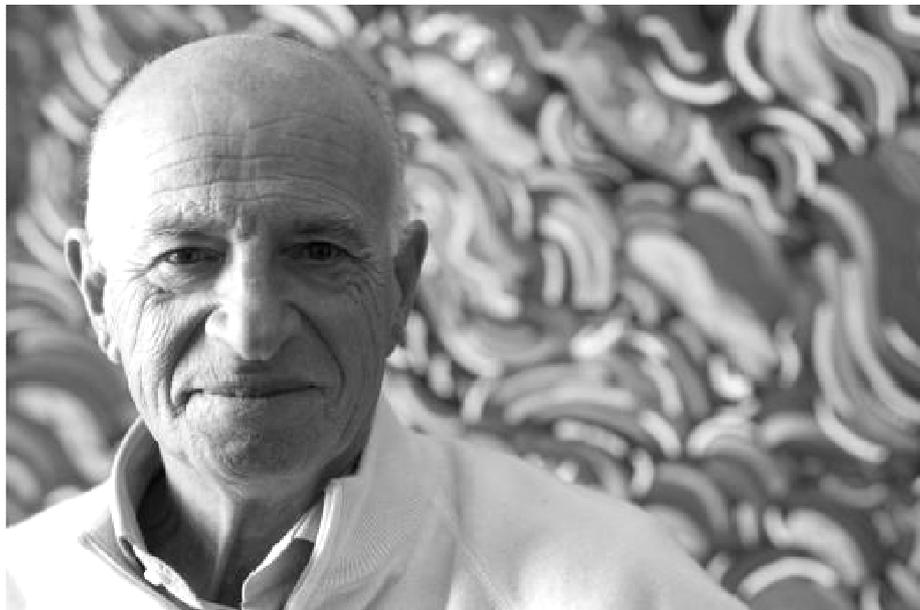
Segni ed  
Eventi

## Carte e segni

**Il Museo dell'Opera di Santa Chiara** a Napoli presenta una interessante mostra di Arturo Borlenghi, "Se mi chiedi la verità ti racconto una favola", evento curato da Susanna Crispino e Roberta Cotronei e che sarà visitabile dal 10 maggio al 3 giugno.

**Arturo Borlenghi** (Napoli, 1944-2010) è stato iniziato alla passione per l'arte da Bruno Lauretano, studioso di comunicazione e della teoria del linguaggio. L'artista napoletano continuò poi in modo autonomo le sue ricerche sul linguaggio, elaborando tavole di alfabeti e cifrari vergati con grafia sottile e minuta, in cui la valenza estetica si interseca con quella simbolica; è per questo che ogni singola opera acquista un'aura quasi alchemica.

**In questa mostra** sono stati selezionati circa trenta lavori che danno conto di un linguaggio inconfondibile, in cui leggerezza ed eleganza si fondono: davanti a delicati "papier collé" i cui frammenti



compongono un caleidoscopio di colori e tessiture, si resta incantati. Carte di diverso peso e spessore si sovrappongono e si affiancano grazie alle erosioni, agli strappi e alle partiture cromatiche dei singoli ritagli, creando immaginari, fantastici paesaggi. La carta e la luce sono gli elementi portanti con cui l'artista ha creato le sue opere. Utilizzando la capacità espressive della carta, Borlenghi ha

indagato segni e senso del linguaggio. Elaborando simboli grafici originali e nuovi alfabeti visuali, ha realizzato tavole dai colori densi e pastosi, in cui luminosi grumi e virgole di acrilico si rincorrono su fondi neri, creando giochi ottici affascinanti. Questa mostra vuole essere un tributo alla creatività dell'artista e un omaggio alla forza dell'uomo.

**Angelo de Falco**

**Si è conclusa il due maggio** la quattordicesima edizione del Comicon, il salone del fumetto. Quest'anno si è toccata incredibilmente la quota di cinquantamila partecipanti, con centoquaranta stand dedicati a fumetti, gadget, libri, poster e persino dischi in vinile di antiquariato e la presenza dei più importanti editori italiani come la "Panini Comics", la "RW Edizioni", la "Magic Press", la "001 Edizioni" e tante altre. C'erano innumerevoli mostre bellissime; segnaliamo quella dedicata esclusivamente allo scomparso Moebius, con l'esibizione di alcune delle sue stupefacenti tavole, e quella invece dedicata a Melinda Gebbie, la moglie di Alan Moore: alcune sceneggiature dello stesso scrittore inglese sono state esposte insieme ad alcune macchine da scrivere, strumento ancora utilizzato da Moore per scrivere le sue storie. Ospiti nazionali e internazionali di una certa importanza hanno permesso dei magnifici scambi di cultura, e



alcuni, come ad esempio il canadese David Finch, sono rimasti estremamente soddisfatti dalla città di Napoli, dall'organizzazione e dalla risposta di pubblico. L'unico problemino sono state le code per l'acquisto dei biglietti, ma ci sarà modo di migliorare nel 2013, quando, si vocifera, tema della fiera sarà il rapporto tra il fumetto e l'architettura.

**Orlando Napolitano**

## Sbuffi di fumo

**Il genere di narrazione per immagini** in cui i dialoghi dei personaggi vengono rinchiusi in una nuvoletta è denominato fumetto. L'uomo degli albori esprimeva la sua creatività incidendo graffiti che raccontavano le battute di caccia o episodi di vita quotidiana. Will Eisner, spirito libero e indipendente, seppe conferire al fumetto anche un taglio cinematografico, considerandolo "arte sequenziale", rivolto anche ad un mondo adulto. Scott Mc Cloud, critico statunitense, autore del libro "Capire il fumetto, l'arte invisibile", parla delle modalità di lettura da parte del cervello e degli innumerevoli segnali espressivi del fumetto «che produce una reazione estetica nel lettore».

**Questo mondo artigianale** svolge una specifica funzione nel sistema economico moderno. Il linguaggio è costituito da codici di immagine e di temporalità. Ogni disegnatore conosce

*(Continua a pagina 21)*



**ArTchetipi**

## A scena aperta

**Marta Battarra, giovane curatrice casertana**, sbarca a Milano con una collettiva che sicuramente non passerà inosservata. Una suggestiva selezione di opere (otto gli artisti coinvolti) presso gli spazi della galleria Allegra Ravizza Art Project che indaga il rapporto esistente tra la figura umana e il mondo che la circonda.

**A fronte di una natura incontaminata**, oggetto di contemplazione e meraviglia da parte dell'animo degli artisti (si pensi al "Bello Sublime" di Kantiana memoria), una natura antropomorfizzata, ovvero la storia di continui cambiamenti registrabili grazie al medium fotografico. L'uomo appare e scompare nella natura, lasciando il suo segno, aprendosi ad essa o creando un suo spazio non più accessibile alla contemplazione collettiva. Abbandona le quinte ed entra in scena, senza canovaccio pone mano all'originaria scenografia che lo accoglie, trasformandola in uno stato di coscienza tra estasi e delirio di onnipotenza. Ma, sia come attore protagonista che come mera comparsa, l'uomo mette in scena uno spettacolo destinato comunque a finire. Il sipario si chiude e le luci si spengono; la natura, con lo scorrere del tempo, lentamente cancella i segni di questo passaggio, nell'incessante mutazione universale.

**Se Francesca Barichello (1979)** muove dalla costante necessità di riavvicinare e ricostruire da una prospettiva squisitamente interiore ciò che vede della realtà esterna, Paola Capetti (1985) ci introduce nel mondo dell'amnesia (tra le caratteristiche principali del morbo di Alzheimer) concentrando l'attenzione sulla memoria a lungo termine. Karmil Cardone (1985) propone paesaggi urbani e naturali abitati da presenze inquietanti che agitano l'animo dello spettatore, mentre Denise Ferrari (1986) racconta un viaggio mentale quanto fisico, alla scoperta di luoghi del mondo che l'artista fa propri attraverso le immagini di porte chiuse fotografate qua e là. Yuri Mari (1987) realizza manufatti che, come pure apparizioni, incoraggiano i sogni: le sue opere sono incantate, a volte ciniche, altre volte sentimentali. Giulio Orgasmo (1982) fotografa le città in cui viviamo, estremamente familiari eppure totalmente irriconoscibili. Ad affrontare il tema della memoria e dei legami ci pensa Valentina Riboli (1987): soggetti immersi nella nebbia a suggerire la mancanza di orientamento di e di punti di riferimento. Ed infine Veronica Vescio (1980) che, attraverso la fotografia, descrive la vita e la sua instabilità: il paesaggio urbano, naturale e umano che sia, pare nascondere dietro l'apparente banalità l'inafferrabile alchimia del mondo.

*Davide Auricchio*



**Francesca Barichello, Venezia 2, 2011**

**Valentina Riboli, Veronica #2, 2011**



**a cura di Marta Battarra e Gloria Franchi**  
**Inaugurazione: giovedì 3 maggio 2012 ore 19**  
**4 maggio – 18 maggio 2012**  
**dal martedì al venerdì, orari:**  
**11.30-19.00, lunedì e sabato su appuntamento**  
**via Gorani 8, 20123 Milano**  
**c/o Allegra Ravizza Art Project**  
**info: ascenaaperta@allegraravizza.com**  
**+39 02 80504973**

Dalle velleità velistiche alla consolidata realtà teatrale

# Napoli tra *America's Cup* e *NTFI 2012*

Alla fine il successo d'immagine per il capoluogo partenopeo, che si sperava venisse dall'*America's Cup*, è stato molto parziale; d'altronde, le regate erano in sé una pallida consolazione per l'occasione veramente ghiotta della *Louis Vuitton Cup*, persa a favore della città di Valencia. L'evento non è neanche riuscito, come promettevano la Regione e il Comune, a pulire tutta Napoli (con la *munnezza* depositata anche negli scantinati e sui tetti della città, per non parlare della *banlieue*) e ha creato grandi disagi al traffico, spaccando in pratica la città bassa in due - situazione che con il Maggio dei monumenti rischia di continuare fino alla definitiva consacrazione. Ha confermato invece, questa *Coppa America*, lo stile *pioneristico* che a tutti i livelli ci caratterizza sempre di più; per dire, l'evento è rimasto in bilico fino all'ultimo e, poiché l'area di Bagnoli è condannata alla marginalità finché non verrà risolto il problema del suolo inquinato, per realizzarlo lo si è dovuto trasferire verso un'ubicazione meno

marginale (pur sempre di antica vocazione turistica e valore paesaggistico).

**Note dolenti** anche dal punto di vista spettacolar-culturale, rispetto alle kermesse di Valencia, di cui abbiamo goduto pienamente le serate ampliate dal villaggio alla futuristica Opera Reina Sofia firmata Calatrava (ne riferimmo sul numero del 4 maggio 2007); a Napoli le serate al villaggio-ormai-fantasma, per le quali si sono spesi 2 milioni, sono state mediocri quanto era stata la loro... comunicazione *last minute*; quando poi all'improvvisazione e alla superficialità si è aggiunto il maltempo...! Solo l'anima calda dei napoletani ha superato la pioggia, il vento freddo e la burocrazia che teneva le barche al molo, per sostenere la squadra del cuore durante le bellissime gare di vela. Insomma, tra tante opere provvisorie a terra e "a mare", dei 20 milioni di euro stanziati dall'Europa per la *Coppa America*, a Napoli sono rimasti la restituzione della Rotonda Diaz alla cultura e la promessa di un futuro migliore per il

n.p.o.l'.  
t-tro  
f-st'v.l  
't.l'

Molo San Vincenzo! Forse, non ha avuto torto chi ha rinunciato ad organizzare le Olimpiadi 2020.

**Ma se la vela piange, il teatro ride.**

Tutt'al contrario di queste preparazioni *last-minute*, ecco a breve l'edizione 2012 del *Napoli Teatro Festival Italia*, che, viste le quattro edizioni passate, rappresenta la garanzia non solo dell'immagine ma anche della sostanza di cui si nutre: il teatro e le arti collegate - la musica e la danza. Cioè peculiarità partenopee da tempi immemorabili. Quest'anno la rassegna è in due... atti (7-24 giugno e 25 - 30 settembre), e la tematica, anch'essa marina, sarà illustrata anche in luoghi di bellezza unica come l'antico Teatro Romano di Coroglio o Capri. Parteciperanno alcuni tra i più importanti maestri della scena italiana e internazionale, autori, registi, attori e direttori di teatro di grande fama - tanto per far due nomi, Bob Wilson e Peter Brook, ma saranno davvero tanti - in un programma diviso in 5 sezioni: *Weekend di Apertura*, *Focus Argentino* (teatro), *Focus Israeliano* (danza), *Nuova Drammaturgia* e, per simmetria, naturalmente *Weekend di Chiusura*. Una politica dei biglietti che decisamente non incoraggia il "mordi e fuggi" (il singolo spettacolo costa 25€), ma piuttosto favorisce gli abbonamenti (anche tematici) e le categorie sociali (studenti universitari) oppure professionali interessate. Buon vento a tutti!

**Corneliu Dima**



**QUESTO È SOLO L'INIZIO**

(Continuata pagina 11)

comunque un gesto - sia pure estremo e inconsulto - di dignità e di espiatione, anche se chi lo mette in atto non tiene quasi mai conto del dolore che provoca in altri.

**Al di là dei casi personali**, però, comunque dolorosi, resta l'impressione, e qualcosa di più, che ad amplificare questi e altri problemi sia quella mancanza di prospettive che angoschia un po' tutti, e che se per ora sta provocando alterazioni

individuali, rischia di diventare una seria difficoltà sociale. A questo dovrebbe rispondere la politica; se la condizione dei partiti non fosse tanto miserevole - come dimostra anche il balletto che inscenano ogni volta che c'è da parlare di riduzione dei costi della politica in generale, e dei loro finanziamenti in particolare - qualcuno forse capirebbe che se pure c'è stato un momento in cui le ideologie erano morte, forse è il caso di resuscitarle.

**Giovanni Manna**

☎ 0823 357035

☎ 0823 279711

ilcaffè@gmail.com

## Pentagrammi di Caffè



# JACK WHITE *Blunderbuss*

**Jack White è stato fino a questo disco** una delle migliori promesse mantenute della storia della musica contemporanea. Da questo *Blunderbuss* in poi sarà anche uno pochissimi numeri uno assoluti in circolazione. Infatti il 36enne signor John Antony Gillis, in arte Jack White, nato e cresciuto a Detroit ma con un vissuto recente a Nashville, al suo primo album solista fa il cosiddetto botto e lo fa in maniera strabiliante. Tanto di cappello alle sue grandissime capacità produttive: siamo di fronte ad un mostro di bravura che oltre a progettare un magnifico studio di registrazione per sé e gli altri musicisti che produce, da solo vale quasi come un'intera orchestra, poiché dispone di una tecnica sovrappiù non solo nel suo strumento, la chitarra (tra i primi al mondo), ma sa suonare egregiamente il basso, l'organo, il pianoforte, la batteria e lo xilofono. Quanto alle sue doti compositive non dimentichiamo che il nostro Jack è stato capace di balzare agli onori delle hit parade di mezzo mondo già con i *Racounteurs* e i *Dead Water* nei primi anni 2000 e poi con i *White Stripes* (quelli del tormentone "Seven Nation Army" dei tifosi della Roma e dei mondiali del 2006 in Germania vinti dall'Italia battendo in finale la Francia ai rigori) finiti con lo scioglimento del sodalizio con Meg White (ma lei non era una sua parente) nel febbraio del 2011.



**Insomma uno come Jack White** lo potremmo definire molto "attivo" o "dinamico" ma anche "fattivo" perché alla prova dei fatti sforna sempre musica di ottima qualità. Di questo "*Blunderbuss*" (il nome del titolo è quello di una famosa pistola della fine del Settecento) si può parlare di un album praticamente perfetto. Una sfilza di 13 titoli uno più bello dell'altro, con arrangiamenti sontuosi e soluzioni spettacolari ad ogni cambio di accordi. Giocando con una commistione di suoni e di generi come solo pochi sono in grado di fare, Jack White ci regala un degli album migliori di quest'anno e certamente un punto di riferimento per il futuro. Brani come "On and on and on" resteranno a lungo nella memoria di tutti gli amanti della musica, con un giro di contrabbasso da urlo, il riff delle chitarra *vintage* indovinatissimo e il ritornello ipnotico.

**Ma scegliere un pezzo** piuttosto che un altro in questo "Blunderbuss" è quantomeno problematico. I brani sono tutti belli. Magnificamente scritti ed elaborati, uno per uno, senza lasciare nulla al caso. I rimandi di White sono al meglio del meglio della musica, dal dopoguerra in poi, e si rifanno non solo al blues e al rock ma anche al country, al jazz o a tutto ciò che può servire per un *divertissement* che fa davvero felici chi pensava, e pensa, che la musica, in generale tutta la musica, non solo il rock, non finirà. Mai. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**

## Sbuffi di fumo

(Continua da pagina 18)

varie forme di lavoro che, secondo Giuseppe Calzolari, direttore della scuola del fumetto di Milano, sono, ad esempio, «il costume, l'architettura e l'urbanistica». Erroneamente si è ritenuto che questo genere appartenga alla sottocultura, i cui confini con la cultura appaiono molto labili. I fumetti hanno ricevuto una patente di nobiltà dal momento in cui vari intellettuali (vedi Umberto Eco) hanno intravisto in quel tipo di fantasiose avventure un filo di Arianna per il passaggio dalla cultura di massa all'isola di Adorno (ex "il Gergo dell'autenticità"). L'arte del fumetto è diventata adulta e disegna storie attuali e dinamiche, che modificano il messaggio comunicativo.

**In Italia** il 27 dicembre 1908 nacque "Il Corriere dei piccoli", supplemento illustrato domenicale del *Corriere della sera*, con didascalie in rima baciata. In occasione della giornata della memoria, dal 21 gennaio al 5 febbraio 2012, "wow spazio fumetto" ha proposto due opere di fumetti diversi sulla memoria dell'olocausto: "Maus", racconto di un sopravvissuto di Art Spiegelman, vincitore del premio Pulitzer, e "Giorgio Perlasca, un uomo comune" di Ennio Bofi e Marco Sonseri.

**Il cuore di Comicon**, quattordicesima edizione del salone internazionale del fumetto, ha pulsato alla Mostra d'Oltremare della città di Napoli dal 28 aprile al 1° maggio. Il filo conduttore delle molte conferenze è stato il rapporto della cosiddetta "nona arte" con le altre otto arti, ma frequentandole s'è anche appreso che "Martin mystere", creato da Alfredo Castelli, è un intellettuale, antropologo che analizza fatti insoliti e

bizzarri, tratti dalla stampa nazionale e internazionale, che l'almanacco del mistero quest'anno ha festeggiato i suoi primi trent'anni e la sua popolarità si è allargata a macchia d'olio, invadendo anche testate come "L'espresso"; che Diabolik, il re del terrore con lo sguardo con bagliori di acciaio, creato nel 1962 dalle sorelle Angela e Luciana Giussani, ha compiuto cinquanta anni; che in "Law", storie di un detective dell'impossibile e lato oscuro della legge, il protagonista collettivo è il mondo americano, rappresentato come "show business", il tribunale è il palco e la giuria è il pubblico. Interessante l'afflusso di persone travestite a mo' del loro personaggio preferito, forse per esplorare i territori dell'avventura: «Ciascuno di noi è in verità un'immagine del grande gabbiano, una infinita idea di libertà senza limiti» (Richard Bach).

**Silvana Cefarelli**



# Con Sassari giù il sipario

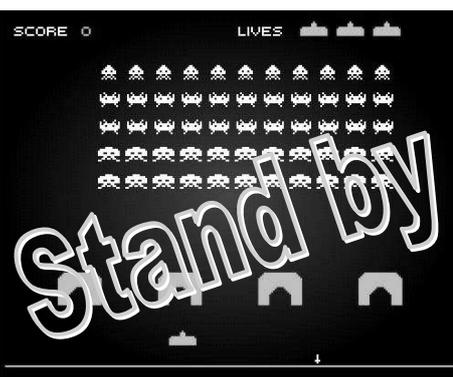


È arrivato il momento dei saluti, e la stagione di Caserta va in archivio. Subito dopo la sirena finale della partita contro Sassari, il PalaMaggiò vivrà partite di altra natura. Prima dell'impegno contro i sardi, però, ci sono stati gli ultimi due impegni in trasferta per incontrare Montegranaro e Biella, e Caserta, ha fatto la sua solita mezza figura. In realtà, dopo la partita contro Venezia, quando la squadra di coach Sacripanti "ha tenuto" sino in fondo, in moltissime altre occasioni è come se avessimo assistito ad un pallone che si sgonfiava mano mano il tempo passava. Può sembrare paradossale, ma l'incontro di Ancona contro Montegranaro ci ha dato la sensazione che si perdesse proprio quando Caserta ha raggiunto il suo massimo vantaggio sul +15, (8-23). Eppure, in quell'occasione Caserta ha avuto la possibilità di qualche rotazione in più, visto che la Sutor di coach Valli era ancora più rimaneggiata della squadra casertana, dovendo fare a meno di May, Zorosky e Nicevic. Poteva essere il Maresca-day, e il giocatore casertano ha offerto una prestazione di rilievo; però fin quando Smith ha pensato a giocare c'è stata partita, poi il solito tran-tran di sempre.

**Intanto, tutto deciso** in chiave play-off, con Varese che entra tra le prime otto, e parteciperà ai "quarti" insieme a Siena, Milano, Cantù, Sassari, Pesaro, Bologna e Venezia. La griglia di partenza si conoscerà domenica sera, eccezion fatta per il "quarto" tra Siena e Varese; per il resto, l'ultimo turno ci farà conoscere i restanti tre "quarti". I play-off prenderanno il via giovedì 17 maggio, per concludersi giovedì 21 giugno (ma solo se la finale scudetto si protrarrà fino alla settima partita). Una non stop per arrivare a designare chi si cucirà il triangolino tricolore sulla maglia.

**Caserta invece chiude questa domenica** la sua stagione, che ha prodotto la salvezza sul campo, ospitando la Dinamo Sassari, squadra rivelazione di questo campionato, insieme a Venezia. Una favola quella di Sassari, che al suo terzo anno di Serie A centra per l'ennesima volta i play-off. Lo fa grazie alla

passione di una regione, all'oculatezza di una società che pure ha vissuto qualche momento difficile, ma soprattutto, lo fa grazie alla competenza di Meo Sacchetti, il coach, vera anima di questa squadra. Giusto per avere un'idea della forza di Sassari, basta riguardarsi il film della partita di domenica scorsa In Toscana, contro la Montepaschi Siena, eterna capolista del campionato. Seppure sconfitta, va detto che la squadra isolana non ha potuto contare su giocatori importanti come Travis Diener, Plisnic, Devecchi e Metreveli. Non poco, anzi, per una squadra che gioca a memoria, e dove ogni giocatore è un tassello importante. Sassari, comunque, se l'è giocata sino in fondo, conducendo anche nel terzo periodo, ma poi ha prevalso la "lunga" formazione senese. Chi non ha giocato a Siena, però, al PalaMaggiò ci sarà, perché Sassari sente l'odore dei due punti, e vuole chiudere la stagione regolare nella posizione migliore in chiave play-off. Quindi, vedremo in coppia i cugini Travis e Drake Diener, giocatori con ingegno e tanti punti nelle mani, Mauro Pinton, il play mestrino visto anche in maglia JuveCaserta, con un gran tiro dai 6.75, Hosley, ala americana, sebbene con passaporto georgiano, Easley, grande rimbalzista, ma anche gran realizzatore, Brian Sacchetti, ala, figlio del coach, dal quale ha ereditato il gran tiro, come pure Manuel Vanuzzo, ceccino "di scorta". Ci sono poi Plisnic e Devecchi, che stavolta saranno della gara, come pure Binetti e Spissu. Coach Sacchetti inizierà con un quintetto composto da Trevis e Drake Diener, Easley, Hosley e Brian Sacchetti. Cosa opporrà Caserta alla squadra sarda? Contiamo almeno in una gara con continuità di gioco, come quella che abbiamo visto contro Venezia. Ma è difficile. Quintetti e panchina troppo diversi tra le due formazioni, e si è giocato anche nel turno infrasettimanale. Troppo per Caserta, che è già in "riserva" da un pezzo. In ogni caso, un applauso finale alla JuveCaserta va fatto. È stata una stagione fin troppo tribolata per non essere ricordata. Che da lunedì 7 maggio, si ricominci a lavorare per costruire un futuro con meno paterni d'animo.



**Oggi concludiamo l'argomento sparattutto.** Abbiamo visto, le settimane scorse, tre sottocategorie in cui si divide il genere: *FPS* (sparattutto in prima persona), *TPS* (sparattutto in terza persona) e *ORS* (sparattutto su binari). Mancano solo gli *shoot 'em up*, precursori degli odierni sparattutto.

**Di questa categoria** ci sono diversi tipi di prodotti: gli *shoot 'em up* a schermata fissa, di cui fa parte anche *Space Invaders* - che potete vedere nel

logo di *Stand By* - in cui l'obiettivo del giocatore è quello di eliminare tutti i nemici presenti su schermo ed evitare i colpi avversari spostandosi a destra e a sinistra, cercando quindi di non morire e di accumulare il punteggio massimo; il tutto su di una schermata fissa, appunto. Poi ci sono gli *shoot 'em up* a scorrimento orizzontale, di cui fa parte *Metal Slug* (probabilmente uno dei giochi cabinati più amati negli anni novanta) in cui si prende il controllo di un personaggio che deve essere guidato tra orde di nemici; la progressione dei livelli avviene lungo l'asse X per gran parte del gioco, per questo tale genere viene detto "a scorrimento orizzontale". Infine ab-

biamo gli *shoot 'em up* a scorrimento verticale, detti così perché la navicella che si guida in questo genere prosegue sempre verso l'alto dello schermo, con i nemici che scorrono nella direzione opposta; *Sonic Wings* è stato uno dei maggiori esponenti, e proprio negli anni scorsi è uscito, su DS, *Nanostray*, che ne ha ripreso le meccaniche.

**Centinaia di titoli** hanno preso spunto da questi classici del videogioco e, proprio come i libri, rimarranno sempre belli e assolutamente da provare per riuscire a capire come negli anni si è evoluto il media videogioco.

**Donato Riello**



ULTIMO  
SPETTACOLO

# Meno male che c'è Benigni

**C'è un uomo qualunque** (Roberto Benigni) che inspiegabilmente viene travolto da un improvviso successo, c'è una coppia di sposini che, lasciati a casa i freni inibitori, cominciano a tradirsi a vicenda con un ladro e una prostituta (Penelope Cruz), c'è un anziano produttore discografico (Woody Allen) che cerca di lanciare un beccamorto pratico di musica lirica, e uno studente d'architettura (Jesse Eisenberg) che non potrà fare a meno di essere attratto dalla migliore amica della sua ragazza (Ellen Page) e dovrà ricorrere ai consigli del padre (Alec Baldwin).

**Tutto questo** si svolge sullo sfondo di una Roma che fa da protagonista nell'ultima fatica di Woody Allen, un film che tutti aspettavano ma che, come molti temevano, si è rivelato una delusione. Il regista statunitense ci aveva abituati a ben altri capolavori; per raccontare la sua visione dell'Italia sceglie di adottare una formula a episodi, che vanno a intrecciarsi nel corso dell'opera, già trita e ritrita, autocitandosi spesso e facendo chiari riferimenti alle pellicole del suo passato. Ciliegina sulla torta, una colonna sonora composta quasi esclusivamente dal suono di un mandolino. Se l'intento di Allen era quello di criticare l'Italia insulsa degli ultimi anni, ci si aspettava lo facesse con un "filmone", se non proprio con qualcosa di indimenticabile con una storia, almeno, che avesse un certo spessore; dicendola tutta, per criticare l'Italia non c'era certo bisogno di un Woody Allen *spento e fiacco* come mai. Le note positive del film sono Roberto Benigni, l'unico a salvarsi del tutto, e una splendida fotografia della città di Roma, che ne esalta tutte le qualità e le bellezze.

**Orlando Napolitano**

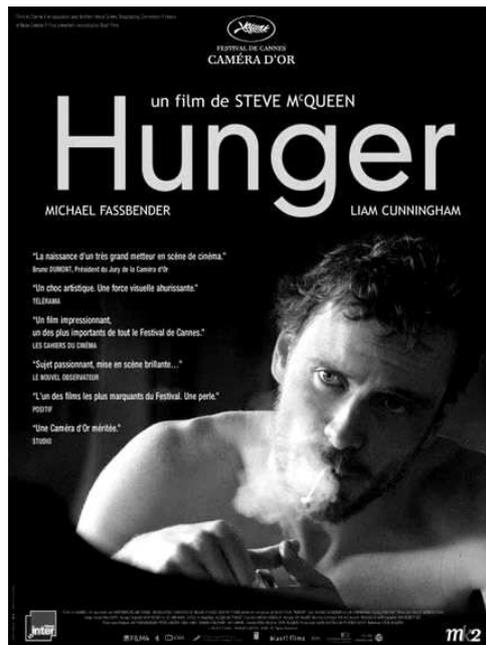


**A brevissima distanza da Shame**, presentato all'ultimo Festival di Venezia e vincitore della Coppa Volpi, il virtuoso video artista britannico Steve McQueen è finalmente nelle sale italiane con *Hunger*. Quattro anni d'attesa valgono bene questo opera prima - capolavoro, l'inizio di un sodalizio artistico che conquista la critica e colpisce il pubblico, quello tra lo stesso McQueen e l'attore Michael Fassbender.

**Hunger ripercorre le vicende** dei detenuti politici appartenenti all'IRA, che si videro negare lo statuto di prigioniero politico dal Primo Ministro Margaret Thatcher, secondo il principio per il quale *«ogni omicida è un criminale comune»*. Era il 1981 e Bobby Sands (Michael Fassbender), giovanissimo leader del movimento indipendentista, si trovava a Maze, rigida prigione nell'Ulster. Numerose iniziative resistenti furono attivate dai detenuti politici in quel carcere: le proteste della coperta, rifiuto dell'uniforme carceraria che avrebbe umiliato la struttura paramilitare e politica degli appartenenti all'IRA; lo sciopero dell'igiene e, solo in fine, lo sciopero della fame a staffetta di Bobby Sands, un'azione radicale, meditata e affatto istintiva.

**Bobby, che morirà di fame** appena ventisettenne, è un personaggio complesso, implacabile (individuato nella figura del corridore), un padre legato alla vita quanto alla libertà,

## BUIO IN SALA Hunger



quella libertà negata di cui parlerà solo al prete d'infanzia (Liam Cunningham) in un lunghissimo colloquio fufoso, 20 minuti di piano sequenza in cui si tocca la figura del Cristo, la famiglia e l'ironia, la nascita del senso di appartenenza, di compagnia, di frustrazione, fino alla morte di un puledro.

**Steve McQueen**, si diceva, è un raffinato artista multimediale e *Hunger* è parecchio influenzato dal complesso estetico del suo regista: c'è un potente gioco di rimandi fra significato e significante, attraverso l'iride vitrea di Fassbender si riflette il bicromismo irlandese del grigio e blu, tuffato nelle immagini cristiche (dove il Cristo è *povero cristo*) degli scioperanti, nell'orrore fisiologico delle opere gastriche e gastronomiche (occhio alla tremenda stagnola all'inizio del film), struttura nelle prospettive geometriche dell'incontro col sacerdote.

**È il verde l'unico colore estraneo**, fantasma di un'infanzia straniera per Billy Sands, l'evidenza lucida e agghiacciante della necessità di una, di nove morti. Il fantasma di un paese ma niente *Spiriti*, per carità, perché la forza di *Hunger* è nella capacità di spiegare, adagio, le ragioni del corpo e la pianificazione, agghiacciante, della sua soppressione.

**Giorgia Mastropasqua**

# ERGO

**Noi amiamo il nostro lavoro.**



**Per questo vogliamo  
festeggiare con Voi.**

**Venerdì 11 maggio 2012 dalle 17.30**

***Ergo* inaugura la sede di Caserta.**

**Il *Team Energy* Vi aspetta per un brindisi**

**Via Ricciardi, 32  
Caserta**

☎ 389.8772183  
[www.ergoitalia.it](http://www.ergoitalia.it)